



COMUNE DI S. ALESSIO SICULO
(Città Metropolitana di Messina)

N. 136 Reg.

del 21/07/2026

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO: D.D.G. N. 2340 DEL 25.06.2026 avente ad oggetto: "Approvazione Avviso Pubblico per avvio o prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia realizzati dai Comuni/e o Distretti socio-sanitari dell'Isola-Risorse Fondo Famiglia 2025. Manifestazione d'interesse". Approvazione Scheda Progetto- Approvazione schema di protocollo d'intesa con il Centro Studi Mediterraneo Società Cooperativa Sociale ETS e dichiarazione di adesione alla rete territoriale di supporto.

L'anno **duemilaventisei** il giorno 21 del mese di **Luglio** alle ore 12:36 e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presenze

1. Aliberti Domenico	Sindaco	P
2. Foti Nunzio Giovanni	Vice Sindaco	A
3. Rigano Roberta	Assessore	P
4. Lo Cascio Gianluca	Assessore	P
5. Trischitta Rosario	Assessore	A

Non sono intervenuti gli Assessori: Foti - Trischitta

Presiede il **Sindaco**.

Assiste con funzioni verbalizzanti il Segretario del Comune **Dott.ssa Miano Rosaria**.

IL Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

L' Assessore o il Sindaco visto il documento istruttorio che precede, propone alla Giunta Municipale, acquisiti i pareri di Legge , di adottare il conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Esaminato il documento istruttorio che precede redatto dal responsabile del procedimento amministrativo, che si assume a motivazione del presente provvedimento;

Visto l' allegato parere del responsabile del servizio, reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000;

Visto l' allegato parere sulla proposta di deliberazione di cui al presente provvedimento reso dal responsabile dell' ufficio di ragioneria reso ai sensi dell' art.1 lett. h) comma 1, L. R. n. 48/91 così come modificato dall' art.12 della L.R.n. 30 del 23.12.2000, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l' art. 12 della L.R. n.30 del 23.12.2000;

Udita la proposta dell' Assessore o del Sindaco;

A voti unanimi espressi nelle modalità di legge,

 DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono ripetute e trascritte:

1. Approvare, come in effetti approva, il documento istruttorio che precede in premessa citato allegato alla presente
2. Dichiarare con separata votazione unanime il presente atto immediatamente esecutivo, per l' urgenza.



COMUNE DI S. ALESSIO SICULO

(Provincia di Messina)

ATTO ISTRUTTORIO DA SOTTOPORRE ALLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: D.D.G. N. 2340 DEL 25.06.2026 avente ad oggetto: *"Approvazione Avviso Pubblico per avvio o prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia realizzati dai Comuni/e o Distretti socio-sanitari dell'Isola-Risorse Fondo Famiglia 2025. Manifestazione d'interesse". Approvazione Scheda Progetto- Approvazione schema di protocollo d'intesa con il Centro Studi Mediterraneo Società Cooperativa Sociale ETS e dichiarazione di adesione alla rete territoriale di supporto.*

Premesso che :

- È stato pubblicato dal Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana il **D.D.G. n. 2340 del 25/06/2026**, avente ad oggetto l'*"Approvazione Avviso Pubblico per avvio o prosecuzione delle attività dei Centri per la famiglia realizzati dai Comuni e/o Distretti socio-sanitari dell'Isola - Risorse Fondo famiglia 2025 Manifestazione di interesse"*;
- Il suddetto Avviso Pubblico prevede espressamente al paragrafo 3 la facoltà per i Comuni di presentare proposte progettuali in forma singola o in **partenariato con enti privati** operanti sul territorio regionale, mediante formale sottoscrizione di un Documento di partnership e allegazione del relativo Curriculum Vitae dell'ente privato;
- Il Comune intende partecipare alla suddetta manifestazione di interesse per l'avvio di un nuovo Centro per la famiglia richiedendo il finanziamento pubblico regionale previsto;
- L'Ente Partner Centro Studi Euro Mediterraneo, Accreditato alla Regione Siciliana con DDS N. 938 DEL 22/07/2025 – CIR JHB536, ha manifestato la propria disponibilità a partecipare, in qualità di partner, alla realizzazione del centro per la famiglia nel Comune di Sant'Alessio Siculo, con nota prot. n. 8967 del 15.07.2026 e che la stessa possiede comprovata esperienza e specifiche competenze tecnico-professionali coerenti con le finalità dell'Avviso Pubblico, necessarie ad assicurare la consulenza totale, la progettazione esecutiva, l'organizzazione e la gestione delle attività multidisciplinari richieste;

- Vista la scheda progetto di cui al D.D.G. N. 2340 DEL 25.06.2026 che si allega alla presente;
- Vista la bozza del protocollo d'intesa trasmessa che si allega alla presente;
- Vista la bozza di dichiarazione di adesione alla rete territoriale di supporto che si allega alla presente;

PROPONE

- 1) **Di stabilire** che la premessa è parte integrante della presente proposta a cui si fa espresso richiamo;
- 2) **Di prendere atto e approvare** la scheda progetto che si allega alla presente ;
- 3) **Di individuare** quale referente del progetto la Dott.ssa Caterina Quacquaro, Responsabile dell'Area Amministrativa;
- 4) **Di prendere atto e approvare** la bozza del protocollo d'intesa e la dichiarazione di adesione alla rete territoriale di supporto che si allegano alla presente;
- 5) **Di demandare** al responsabile dell'Area Amministrativa per quanto di competenza, la predisposizione degli atti consequenziali compresa la sottoscrizione del Protocollo d'intesa;
- 6) **Di demandare** al responsabile dell'Area tecnica la richiesta e trasmissione del C.U.P. generato secondo le linee guida regionali;
- 7) **Di dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per l'Ente;
- 8) **Di assolvere** gli obblighi di pubblicazione on line ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;



Il Proponente

Shrek Lips

PARERE DEL RESPONSABILE DI AREA

VISTO l'art.53 della legge 142/90, recepito con l'art.1, lett."i" della L.R. n.48/91;

VISTO l'art.12 della L.R. 23/12/2000 n.30;

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla delibera

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE

Li 21/07/2026



Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Dott.ssa Caterina Quacquaro

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il Responsabile del servizio finanziario

VISTO l'art.53 della legge 142/90, recepito con l'art.1, lett "i" della L.R.48/91;

VISTO l'art.12 della L.R. 23/12/2000 n.30;

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative sopra menzionate;

Per quanto concerne la sola regolarità tecnica sulla delibera

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE

Li 21/07/2026

ATTESTA

la copertura finanziaria della complessiva spesa di EURO _____
sui seguenti codici e numeri:

Codice _____	Codice _____
Competenza _____	Competenza _____
Residui _____	Residui _____
Intervento _____	Intervento _____

Li _____



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Dott. Domenico Aliberti

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLA RETE TERRITORIALE DI SUPPORTO

(La dichiarazione deve essere resa da tutti gli enti aderenti alla rete di supporto del progetto)

1. Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di Legale Rappresentante del Comune di: _____ con sede legale in _____ () CAP _____ P. IVA/CF _____
PEC: _____ E-MAIL _____

2. Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell'Ente: _____ con sede legale nel Comune di _____ () indirizzo _____ CAP _____
P. IVA/CF _____
PEC: _____ E-MAIL _____

Premesso che:

Il presente Protocollo di Intesa disciplina la collaborazione tra il *Centro per la famiglia* del Comune di _____ () e gli *Enti pubblici e privati del territorio*, al fine di promuovere interventi coordinati, integrati e complementari a sostegno delle famiglie, dei minori e della comunità. La rete territoriale nasce per favorire scambio informativo, presa in carico integrata, co-progettazione e co-realizzazione di attività, prevenzione del disagio e promozione del benessere familiare e comunitario.

Gli obiettivi cui mira il presente protocollo sono: Costruire una rete stabile tra Enti pubblici, privati e terzo settore; Coordinare gli interventi rivolti a famiglie, minori e comunità; Facilitare lo scambio informativo tra servizi; Promuovere presa in carico integrata nei casi complessi; Valorizzare le risorse territoriali attraverso partenariati operativi; Rafforzare le azioni progettuali con azioni condivise.

Gli ambiti di collaborazione vertono su:

- Scambio informativo (flussi comunicativi strutturati, segnalazioni precoci, orientamento ai servizi);
- Collaborazione operativa (presa in carico congiunta, collaborazione nella gestione casi complessi, interventi integrati scuola-famiglia-sanità);
- Supporto nelle attività progettuali (attività di cittadinanza attiva, azioni di prevenzione, eventi comunitari, formazione, ecc.);
- Governance territoriale (tavoli permanenti, gruppi di lavoro tematici, monitoraggio, valutazione dell'impatto);
- Disponibilità, ove presenti, ad attivazione di risorse interne (volontariato, operatori Servizio Civile, Tirocinanti, ecc.).

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI DICHIARANO

- di essere a conoscenza dei contenuti del progetto, di condividerne gli obiettivi e di manifestare la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati;

- di aderire alla rete di supporto al Progetto "Le radici e la crescita" presentato dal Comune di _____ in partenariato con Centro Studi Euromediterraneo Società Cooperativa Sociale ETS;
- di manifestare la propria disponibilità a sostenere gli obiettivi del progetto senza essere beneficiari del contributo pubblico concesso.

_____, lì _____

Timbro e Firma
*corredati da documento di riconoscimento
in corso di validità del Rappresentante Legale*

SCHEDA PROGETTO

1. Referente progetto

Dott.ssa Caterina Quacquaro
e-mail : segreteria@comune.santalessiosiculo.me.it
recapito telefonico 0942-751036

2. Analisi del contesto territoriale e rilevazione dei bisogni

Il Comune di Sant'Alessio Siculo, appartenente al Distretto Socio-Sanitario D32 della Città Metropolitana di Messina, rappresenta una realtà territoriale della Riviera Jonica caratterizzata da una consolidata vocazione turistica, da una posizione strategica lungo la costa e da una forte integrazione con i comuni limitrofi. Il territorio, noto per il patrimonio paesaggistico e culturale dominato dal Castello di Capo Sant'Alessio e dalle sue spiagge, costituisce un importante polo di attrazione turistica che determina una significativa variazione stagionale della popolazione e delle esigenze sociali della comunità.

La popolazione residente è pari a circa **1.542 abitanti**, distribuiti in nuclei familiari sempre più contenuti nella loro composizione, in linea con le trasformazioni demografiche che interessano l'intero territorio regionale. Il progressivo incremento delle famiglie unipersonali, l'aumento dell'età media della popolazione e la riduzione del numero medio dei componenti per famiglia evidenziano un progressivo cambiamento della struttura sociale locale, con un crescente fabbisogno di servizi di prossimità e di sostegno alle persone nelle diverse fasi del ciclo di vita.

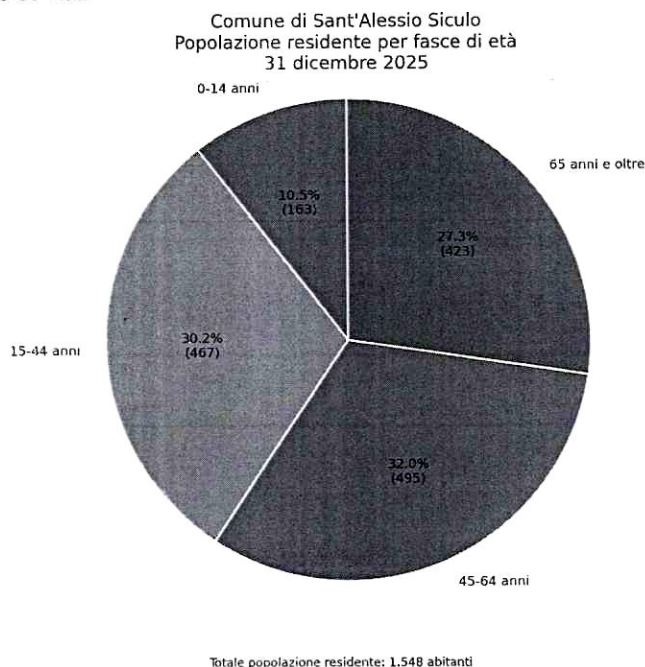


Figura – Popolazione residente per fasce di età nel Comune di Sant'Alessio Siculo al 31 dicembre 2025. Il grafico rappresenta la distribuzione della popolazione residente (1.548 abitanti) nelle quattro principali classi di età: 0-14 anni (163 residenti), 15-44 anni (467 residenti), 45-64 anni (495 residenti) e 65 anni e oltre (423 residenti). La distribuzione evidenzia una prevalenza della popolazione adulta e una significativa incidenza della componente anziana, elementi che orientano la programmazione degli interventi del Centro per la Famiglia.

L'analisi del contesto sociale evidenzia la presenza di nuclei familiari eterogenei, comprendenti famiglie con figli, famiglie monogenitoriali, coppie anziane, persone sole e nuclei che vivono condizioni di fragilità economica, relazionale o sociale. La forte stagionalità dell'economia locale, legata prevalentemente alle attività turistiche, commerciali e dei servizi, determina inoltre situazioni di precarietà occupazionale e difficoltà nella conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare, incidendo sulla stabilità economica e organizzativa di numerosi nuclei.

Dall'analisi dei bisogni emergono richieste sempre più consistenti di sostegno alla genitorialità, orientamento educativo e accompagnamento delle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita. Cresce la necessità di offrire servizi di ascolto psicologico, consulenza familiare, mediazione relazionale e supporto educativo rivolti a bambini, adolescenti e genitori, con particolare attenzione alla prevenzione del disagio emotivo, dell'isolamento sociale, della dispersione scolastica e delle nuove fragilità adolescenziali, quali ansia, ritiro sociale e dipendenze digitali.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda il progressivo invecchiamento della popolazione, che rende necessario promuovere interventi orientati all'**invecchiamento attivo**, al contrasto della solitudine e alla valorizzazione del ruolo degli anziani all'interno della comunità. In tale prospettiva assume particolare importanza la promozione di iniziative di dialogo e scambio intergenerazionale, capaci di rafforzare i legami sociali, favorire la trasmissione delle competenze e delle tradizioni locali e costruire una comunità più coesa e inclusiva.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche all'inclusione digitale delle diverse fasce della popolazione. L'utilizzo sempre più diffuso delle tecnologie e dei servizi online rende necessario sviluppare percorsi di alfabetizzazione digitale rivolti non soltanto ai giovani e ai genitori, ma anche alle persone anziane, favorendone l'autonomia nell'accesso ai servizi pubblici, sanitari e socio-assistenziali e contrastando il divario digitale.

La mappatura delle risorse territoriali evidenzia la presenza dei Servizi Sociali comunali, delle istituzioni scolastiche, dei servizi sanitari dell'ASP, delle associazioni di volontariato, delle realtà ecclesiali e degli enti del Terzo Settore che operano nel territorio. Tuttavia, tali servizi risultano distribuiti tra soggetti diversi e non sempre integrati tra loro, rendendo evidente l'esigenza di un luogo stabile di coordinamento, orientamento e presa in carico delle famiglie.

Il territorio presenta, inoltre, importanti potenzialità legate al forte senso di appartenenza della comunità locale, alla presenza di una rete associativa dinamica e alla possibilità di sviluppare collaborazioni stabili con i Comuni limitrofi, le istituzioni scolastiche, i servizi socio-sanitari e il Terzo Settore. Queste condizioni rappresentano un'opportunità per costruire un modello di welfare di comunità fondato sulla partecipazione attiva dei cittadini, sulla collaborazione istituzionale e sulla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.

L'Amministrazione comunale di Sant'Alessio Siculo negli ultimi anni ha promosso interventi di welfare locale finalizzati al sostegno delle persone e delle famiglie, operando in raccordo con il **Distretto Socio-Sanitario D32** e con i servizi territoriali competenti. L'Ufficio Servizi Sociali rappresenta il principale punto di riferimento per l'attivazione delle misure di assistenza e inclusione sociale, curando l'accesso ai servizi socio-assistenziali, agli interventi per le persone con disabilità, ai contributi economici e ai rapporti con la rete distrettuale.

Tra le principali politiche e misure di interesse sociale attivate o sostenute dal Comune si evidenziano:

- interventi di sostegno economico alle famiglie attraverso l'accesso ai bonus nazionali e regionali e ai contributi previsti dalla normativa vigente;
- servizi di assistenza rivolti alle persone con disabilità, compresi i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione in ambito scolastico;
- collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario D32 per l'attuazione dei servizi sociali e socio-sanitari integrati;
- interventi a favore del diritto allo studio e del sostegno alle famiglie con figli in età scolare;
- adesione alle misure regionali di sostegno alla natalità, tra cui il **Bonus Figlio** previsto dalla Regione Siciliana;
- investimenti finanziati dal **PNRR** finalizzati al potenziamento della medicina territoriale mediante la realizzazione della **Casa della Comunità**, destinata a rafforzare l'integrazione tra servizi sanitari, sociali e sociosanitari e a migliorare la presa in carico della persona.

Accanto a tali interventi, il territorio può contare sulla presenza di associazioni di volontariato, realtà ecclesiali e organizzazioni del Terzo Settore che collaborano con l'Amministrazione comunale nella realizzazione di iniziative di carattere sociale, educativo e culturale, contribuendo a sostenere le fasce più fragili della popolazione e a promuovere la partecipazione della comunità.

Nonostante la presenza di tali servizi, permane la necessità di rafforzare il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali e del privato sociale, creando un luogo stabile di accoglienza, orientamento e accompagnamento delle famiglie. In tale prospettiva, il **Centro per la Famiglia** rappresenta un elemento strategico di integrazione delle politiche sociali comunali, in grado di mettere in rete le risorse esistenti, ampliare l'offerta dei servizi e promuovere interventi di prevenzione, sostegno alla genitorialità, inclusione sociale, affidamento familiare, adozione, invecchiamento attivo e cittadinanza partecipata.

Alla luce delle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche rilevate, emerge la necessità di istituire un **Centro per la Famiglia** capace di rappresentare un punto di riferimento stabile per la comunità, favorendo l'accesso ai servizi, il sostegno alle famiglie, la prevenzione delle situazioni di fragilità e la promozione di percorsi di inclusione, partecipazione e cittadinanza attiva. Il Centro si configurerà come uno spazio di prossimità in grado di integrare interventi psicologici, educativi, sociali e informativi, rafforzando la rete territoriale e contribuendo alla costruzione di una comunità più solidale, resiliente e orientata al benessere delle persone e delle famiglie.

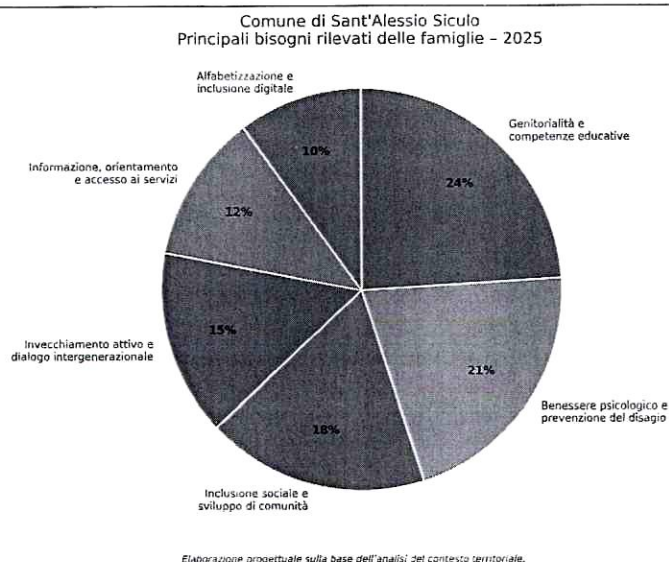


Figura – Principali bisogni rilevati delle famiglie nel Comune di Sant'Alessio Siculo (2025). Elaborazione progettuale su dati demografici comunali, indicatori ISTAT 2025 e analisi dei bisogni territoriali. Il grafico rappresenta la distribuzione dei principali ambiti di intervento emersi dall'analisi del contesto e costituisce una base di riferimento per la programmazione delle attività del Centro per la Famiglia “INSIEME”.

3. Obiettivi della proposta progettuale

Il Centro per la Famiglia “INSIEME” nasce con la finalità di rafforzare il sistema locale delle politiche familiari del Comune di Sant'Alessio Siculo, promuovendo un modello di welfare di prossimità capace di accompagnare le famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita e di rispondere in modo integrato ai bisogni educativi, relazionali, psicologici e sociali della comunità.

Il progetto intende creare uno spazio aperto, inclusivo e facilmente accessibile, nel quale le famiglie possano trovare accoglienza, ascolto, orientamento e servizi qualificati, valorizzando le risorse personali, familiari e comunitarie e favorendo la costruzione di relazioni fondate sulla solidarietà, sulla partecipazione e sulla corresponsabilità.

Il Centro INSIEME si propone di consolidare una rete stabile di collaborazione tra Amministrazione comunale, servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche, Terzo Settore, volontariato e realtà associative, promuovendo una presa in carico multidisciplinare e una governance condivisa degli interventi rivolti alle famiglie.

Particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione delle situazioni di vulnerabilità, al sostegno della genitorialità, alla promozione del benessere psicologico e relazionale, all'inclusione sociale, alla diffusione della cultura dell'affidamento familiare e dell'adozione, nonché alla valorizzazione del dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo, riconoscendo il ruolo di ogni persona quale risorsa per la crescita della comunità.

Il progetto intende inoltre favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità, promuovendo reti di mutuo aiuto, cittadinanza attiva e iniziative di solidarietà sociale, affinché il Centro INSIEME diventi un punto di riferimento stabile per tutte le famiglie del territorio, contribuendo alla costruzione di una comunità più inclusiva, resiliente e orientata al benessere collettivo.

Obiettivi Generali

Il Centro per la Famiglia “INSIEME” intende rafforzare il sistema locale delle politiche familiari del Comune di Sant'Alessio Siculo, proponendosi come luogo stabile di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento rivolto alle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita. Attraverso un approccio multidisciplinare e una stretta integrazione con la rete dei servizi territoriali, il Centro intende promuovere il benessere delle persone, sostenere la funzione educativa della famiglia e prevenire le situazioni di vulnerabilità sociale, relazionale ed economica.

INSIEME vuole rappresentare un punto di riferimento per la comunità, capace di valorizzare le risorse del territorio, favorire la partecipazione attiva dei cittadini e rafforzare la collaborazione tra istituzioni, servizi socio-sanitari, scuola, Terzo Settore e volontariato. Il Centro si propone inoltre di sviluppare un modello di welfare di prossimità orientato alla prevenzione, all'inclusione sociale, alla promozione della cultura dell'accoglienza, al sostegno della genitorialità, alla diffusione dell'affidamento familiare e dell'adozione, nonché alla valorizzazione del dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo.

L'obiettivo complessivo è contribuire alla costruzione di una comunità più coesa, solidale e partecipativa, nella quale ogni famiglia possa trovare servizi accessibili, professionali e integrati, diventando protagonista attiva dei processi di sviluppo sociale e del benessere collettivo.

- **Promozione del benessere familiare.** Favorire condizioni di equilibrio emotivo, relazionale e sociale all'interno dei nuclei familiari.
- **Prevenzione del disagio.** Intercettare precocemente segnali di vulnerabilità psicologica, educativa o sociale.
- **Sostegno alla genitorialità.** Accompagnare i genitori nel loro ruolo, rafforzando competenze educative e comunicative.
- **Inclusione e coesione sociale.** Creare spazi di comunità che favoriscano integrazione, partecipazione e reti di supporto.
- **Facilitare l'accesso ai servizi.**

- Rendere il Centro visibile, riconoscibile, accessibile e facilmente individuabile da tutte le famiglie del territorio, anche quelle meno informate o con minori competenze digitali.
- Raggiungere tutte le famiglie, anche quelle meno raggiungibili fisicamente attraverso canali strategici per garantire accessibilità, trasparenza e continuità informativa.
- **Creare una comunicazione inclusiva, multilingue e immediata.**
- **Formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive**

Obiettivi Specifici

Gli obiettivi specifici del **Centro per la Famiglia "INSIEME"** sono finalizzati a tradurre in azioni concrete le finalità del progetto, promuovendo un sistema integrato di interventi capace di rispondere ai bisogni emergenti delle famiglie del Comune di Sant'Alessio Siculo. Attraverso un approccio multidisciplinare, partecipativo e orientato alla prevenzione, il Centro intende rafforzare il benessere delle persone e dei nuclei familiari, sostenere la genitorialità, favorire l'inclusione sociale e consolidare una rete territoriale stabile tra istituzioni, servizi, scuola, sistema sanitario, Terzo Settore e comunità locale.

Gli obiettivi sono sviluppati in coerenza con le finalità dell'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia (DIPOFAM), integrando le **azioni obbligatorie** previste, quali il potenziamento del ruolo informativo e di orientamento del Centro, l'attivazione di servizi di ascolto e counseling rivolti agli adolescenti e ai loro genitori, la promozione della cultura dell'affidamento familiare e dell'adozione, il sostegno alla maternità e alla genitorialità nei primi mille giorni di vita del bambino, nonché ulteriori interventi di prevenzione, accompagnamento e sviluppo di comunità coerenti con i bisogni rilevati nel territorio.

Il progetto si articola nei seguenti **sei ambiti strategici di intervento**, strettamente integrati tra loro e orientati a garantire una presa in carico globale, personalizzata e continuativa delle famiglie:

- **Benessere psicologico e relazionale**
- **Sostegno alla genitorialità e alle competenze educative**
- **Inclusione sociale e sviluppo di comunità**
- **Prevenzione del disagio e intervento precoce**
- **Informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi**
- **Promozione della cultura dell'accoglienza e della cittadinanza attiva**

Ciascun ambito individua obiettivi specifici e azioni operative finalizzate a rafforzare il ruolo della famiglia quale principale risorsa educativa e sociale della comunità, promuovendo un modello di welfare di prossimità fondato sull'ascolto, sulla corresponsabilità, sulla partecipazione attiva e sulla valorizzazione delle risorse del territorio.

-1. Benessere psicologico e relazionale

L'ambito è dedicato alla promozione del benessere psicologico e della qualità delle relazioni familiari, attraverso interventi di prevenzione, ascolto e accompagnamento rivolti a persone di tutte le età. Il Centro favorisce lo sviluppo di competenze emotive, la gestione positiva delle difficoltà e il rafforzamento delle risorse individuali e familiari.

Obiettivi specifici

- Promuovere il benessere psicologico e relazionale delle persone e dei nuclei familiari.
- Offrire percorsi di ascolto e sostegno per affrontare situazioni di disagio emotivo, relazionale e familiare.
- Rafforzare le competenze comunicative e la capacità di gestione dei conflitti all'interno della famiglia.
- Favorire la resilienza personale e familiare nei momenti di cambiamento e di particolare vulnerabilità.
- **Garantire servizi di ascolto, counseling e sostegno psicologico rivolti agli adolescenti e ai loro genitori**, favorendo l'individuazione precoce delle situazioni di disagio e promuovendo il benessere emotivo e relazionale.
- Contrastare la solitudine e l'isolamento sociale attraverso percorsi di sostegno e relazione.

2. Sostegno alla genitorialità e alle competenze educative

L'ambito sostiene le famiglie nell'esercizio della funzione educativa, accompagnando i genitori nelle diverse fasi della crescita dei figli e promuovendo un'alleanza educativa stabile con la scuola e con la comunità.

Obiettivi specifici

- Rafforzare il ruolo educativo della famiglia attraverso percorsi di consulenza, orientamento e formazione.
- Sostenere i genitori nella gestione delle sfide educative e relazionali proprie delle diverse età evolutive.
- **Accompagnare le famiglie nei primi mille giorni di vita del bambino**, promuovendo interventi di sostegno alla maternità, alla genitorialità precoce e all'accudimento, anche attraverso figure di supporto familiare e servizi domiciliari di prossimità.
- Favorire il benessere dei bambini e degli adolescenti, promuovendo ambienti educativi positivi e inclusivi.
- Consolidare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi territoriali per garantire interventi coordinati.
- Prevenire il disagio scolastico, il ritiro sociale e le difficoltà comportamentali, sostenendo lo sviluppo armonico dei minori.

3. Inclusione sociale e sviluppo di comunità

L'ambito promuove una comunità aperta, inclusiva e solidale, favorendo la partecipazione attiva delle famiglie, il rafforzamento delle reti sociali e la valorizzazione delle risorse del territorio.

Obiettivi specifici

- Favorire l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie in condizioni di fragilità o vulnerabilità.

- Rafforzare le reti di prossimità e di mutuo aiuto, promuovendo relazioni di solidarietà e collaborazione.
- Incentivare la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità e ai processi di cittadinanza attiva.
- **Promuovere reti territoriali di solidarietà e prossimità**, valorizzando il contributo delle associazioni, del volontariato e delle famiglie nella costruzione di una comunità inclusiva.
- Valorizzare il dialogo interculturale e sostenere l'integrazione delle famiglie di diversa provenienza.
- Promuovere iniziative di invecchiamento attivo e dialogo intergenerazionale, favorendo lo scambio di esperienze, competenze e valori tra giovani e anziani e contrastando l'isolamento delle persone più fragili.

4. Prevenzione del disagio e intervento precoce

L'ambito sviluppa azioni preventive finalizzate a individuare precocemente le situazioni di rischio e ad attivare percorsi di sostegno integrati, evitando l'aggravarsi delle condizioni di fragilità.

Obiettivi specifici

- Individuare tempestivamente i bisogni emergenti di bambini, adolescenti e famiglie.
- Promuovere interventi preventivi rivolti ai principali fattori di rischio educativo, sociale e relazionale.
- **Promuovere percorsi di prevenzione rivolti agli adolescenti e alle famiglie**, attraverso servizi di counseling, attività educative e interventi di sostegno finalizzati a prevenire il disagio psicologico, relazionale e sociale
- Favorire una presa in carico precoce attraverso il lavoro integrato tra servizi, scuola e famiglia.
- Diffondere una cultura della prevenzione e della promozione del benessere.
- Rafforzare la capacità della comunità di riconoscere e affrontare le situazioni di vulnerabilità.

5. Informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi

Obiettivi operativi

L'efficacia del Centro per la Famiglia INSIEME dipende dalla capacità di garantire un'organizzazione efficiente, integrata e facilmente accessibile, in grado di rispondere con tempestività ai bisogni delle famiglie e di accompagnarle lungo l'intero percorso di presa in carico. In quest'ottica, gli obiettivi operativi definiscono il modello organizzativo e gestionale attraverso il quale il Centro assicurerà la continuità degli interventi, il coordinamento tra i diversi professionisti, l'integrazione con la rete territoriale e il monitoraggio costante della qualità dei servizi erogati.

L'ambito recepisce una delle azioni obbligatorie previste dall'Avviso DIPOFAM, rafforzando il ruolo del Centro quale punto di riferimento stabile per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento delle famiglie ai servizi sociali, sanitari, educativi e alle opportunità offerte dal territorio. Attraverso uno Sportello Famiglia facilmente accessibile e una rete integrata di professionisti, il Centro favorirà una presa in carico personalizzata, semplificando l'accesso ai servizi e garantendo risposte tempestive, coordinate e orientate ai bisogni della persona e del nucleo familiare.

Obiettivi operativi

- Realizzare uno Sportello Unico per la Famiglia, quale punto di accesso integrato ai servizi di informazione, orientamento, consulenza e accompagnamento verso le risorse sociali, sanitarie, educative e del Terzo Settore presenti sul territorio, garantendo un'accoglienza qualificata e personalizzata.
- **Garantire un servizio stabile di informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi sociali, sanitari, educativi e alle opportunità presenti sul territorio**, assicurando un accesso semplice, inclusivo e personalizzato per tutte le famiglie.
- Garantire un'efficace organizzazione delle attività del Centro, attraverso una segreteria dedicata alla gestione degli appuntamenti, delle comunicazioni, della documentazione amministrativa e dell'accoglienza dell'utenza, assicurando continuità e qualità dei percorsi.
- Promuovere una presa in carico multidisciplinare e integrata, favorendo il coordinamento operativo tra psicologi, educatori, assistenti sociali, consulenti, mediatori, servizi sanitari, istituzioni scolastiche e soggetti del Terzo Settore, al fine di costruire risposte condivise e personalizzate.
- Sviluppare un sistema permanente di monitoraggio e valutazione, attraverso la raccolta sistematica di dati, indicatori di efficacia, strumenti di verifica della qualità percepita e report periodici, finalizzati al miglioramento continuo dei servizi.
- Ridurre i tempi di accesso ai servizi, assicurando risposte tempestive alle situazioni di maggiore fragilità e favorendo l'attivazione rapida degli interventi di sostegno, prevenzione e accompagnamento.
- Monitorare l'evoluzione dei percorsi di presa in carico, attraverso strumenti di follow-up, verifiche periodiche e valutazione degli esiti, al fine di garantire l'efficacia degli interventi e l'eventuale rimodulazione dei progetti personalizzati.
- Favorire l'accessibilità universale ai servizi, sviluppando modalità di comunicazione inclusive, strumenti digitali di informazione e orientamento e servizi di prossimità in grado di raggiungere anche le famiglie maggiormente esposte a condizioni di vulnerabilità sociale, economica o territoriale.

6. Promozione della cultura dell'accoglienza e della cittadinanza attiva

Il Centro per la Famiglia INSIEME intende promuovere una comunità fondata sulla solidarietà, sulla partecipazione e sulla corresponsabilità, nella quale le famiglie non siano soltanto destinatarie dei servizi, ma protagoniste attive dei processi di sviluppo sociale. Attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento della cittadinanza, il Centro favorirà la diffusione di una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e della responsabilità condivisa, valorizzando il contributo delle reti familiari, del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo Settore.

Questo ambito recepisce una delle principali azioni obbligatorie previste dall'Avviso, dedicando particolare attenzione alla promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione mediante percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione continua rivolti alle famiglie, agli operatori e alla comunità locale. Parallelamente saranno sviluppate iniziative finalizzate a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità,

promuovere la cittadinanza attiva, favorire il dialogo intergenerazionale e sostenere reti di solidarietà capaci di contrastare l'isolamento sociale e valorizzare le risorse presenti nel territorio.

L'obiettivo è costruire una comunità più inclusiva, resiliente e partecipativa, nella quale ogni cittadino possa contribuire attivamente al benessere collettivo e ogni famiglia possa trovare un contesto favorevole alla crescita, all'accoglienza e alla condivisione.

Obiettivi specifici

- Diffondere la cultura dell'accoglienza familiare attraverso la promozione dell'affidamento e dell'adozione, in coerenza con le finalità dell'Avviso.
- Sensibilizzare la cittadinanza sul valore della solidarietà familiare, del volontariato e della partecipazione civica.
- Rafforzare il ruolo delle famiglie come soggetti attivi nella costruzione del benessere della comunità.
- Favorire la collaborazione tra istituzioni, Terzo Settore, associazioni e cittadini nella realizzazione di iniziative di interesse collettivo.
- Promuovere una comunità inclusiva, responsabile e partecipe, capace di valorizzare le risorse di ogni persona e di sostenere i nuclei familiari nei momenti di maggiore fragilità.

Obiettivi trasversali del Centro per la Famiglia "INSIEME"

Questa sezione comprenderà tutti quei servizi che attraversano più ambiti di intervento.

1. Obiettivi dei Servizi di alfabetizzazione mediatica e digitale

L'alfabetizzazione mediatica e digitale è finalizzata a rafforzare le competenze digitali di bambini, adolescenti, genitori e persone anziane, promuovendo un utilizzo sicuro, critico e responsabile delle tecnologie digitali. Il Centro accompagnerà le famiglie nella comprensione delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e dei rischi connessi all'utilizzo della rete, favorendo lo sviluppo di competenze utili alla tutela della persona, all'esercizio della cittadinanza digitale e all'accesso ai servizi online. Particolare attenzione sarà dedicata al contrasto del divario digitale, alla promozione dell'invecchiamento attivo e al rafforzamento del dialogo intergenerazionale attraverso percorsi di apprendimento condiviso.

Obiettivi del servizio

- sviluppare competenze digitali di base per un utilizzo autonomo e consapevole di dispositivi, applicazioni e servizi online;
- promuovere una cultura della sicurezza digitale attraverso percorsi dedicati alla privacy, all'identità digitale e alla protezione dei dati personali;
- prevenire i rischi connessi all'utilizzo della rete, contrastando cyberbullismo, hate speech, dipendenze digitali ed esposizione a contenuti inappropriati;
- rafforzare il pensiero critico nella consultazione delle informazioni digitali, favorendo il riconoscimento di fake news, manipolazioni e truffe online;
- sostenere i genitori nell'accompagnamento educativo dei figli nell'utilizzo delle tecnologie e dei social media;
- favorire l'inclusione digitale delle persone anziane, promuovendone l'autonomia nell'accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e del sistema sanitario;
- incentivare il dialogo intergenerazionale attraverso attività che valorizzino lo scambio di competenze digitali tra giovani e anziani.

2. Campagne di sensibilizzazione e promozione sociale

Le campagne di sensibilizzazione costituiscono uno strumento strategico del Centro per la Famiglia **INSIEME** per promuovere una cultura fondata sulla prevenzione, sull'accoglienza, sulla responsabilità educativa e sulla partecipazione attiva della comunità. Attraverso iniziative informative, eventi pubblici, laboratori, seminari, incontri tematici e attività di comunicazione sociale, il Centro intende accrescere la consapevolezza dei cittadini sui principali temi che interessano il benessere familiare, favorire la diffusione di buone pratiche educative e rafforzare la rete territoriale di sostegno alle famiglie.

Le campagne saranno sviluppate in stretta collaborazione con istituzioni scolastiche, servizi sociali e sanitari, Terzo Settore, associazioni, parrocchie e realtà del volontariato, con l'obiettivo di promuovere una comunità più informata, inclusiva e partecipe. Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione della cultura dell'affidamento familiare e dell'adozione, in coerenza con le azioni obbligatorie previste dall'Avviso, nonché alla prevenzione del disagio minorile, delle dipendenze e dei fenomeni di isolamento sociale.

Obiettivi del servizio

Promozione della cultura dell'accoglienza

- Diffondere una conoscenza corretta e consapevole dell'affidamento familiare e dell'adozione, valorizzandone il ruolo quale strumento di tutela e promozione del benessere dei minori.
- Promuovere la cultura dell'accoglienza, dell'affidamento familiare e dell'adozione;
- Favorire una maggiore comprensione delle procedure, dei diritti, dei doveri e delle opportunità di sostegno previste per le famiglie affidatarie e adottive.
- Contrastare stereotipi, pregiudizi e resistenze culturali che possono limitare la disponibilità all'accoglienza.
- Promuovere percorsi di formazione, accompagnamento e confronto dedicati alle famiglie affidatarie e adottive.

Promozione della responsabilità educativa

- Rafforzare la consapevolezza del ruolo educativo della famiglia e sostenere lo sviluppo delle competenze genitoriali.
- Diffondere strumenti e strategie per migliorare la comunicazione familiare, la gestione delle emozioni e dei conflitti e la costruzione di relazioni positive tra genitori e figli.
- Sensibilizzare sui principali fattori di rischio evolutivo, favorendo la prevenzione del disagio minorile, del ritiro sociale, delle dipendenze comportamentali e dell'uso problematico delle tecnologie digitali.

Prevenzione delle dipendenze e promozione della salute

- Promuovere una corretta informazione sui rischi connessi all'uso di sostanze psicoattive, al consumo di alcol, alle dipendenze comportamentali e alle nuove forme di dipendenza digitale.
- Favorire il riconoscimento precoce dei segnali di vulnerabilità nei bambini e negli adolescenti, sostenendo le famiglie nell'individuazione delle strategie educative più efficaci.
- Contrastare lo stigma associato al disagio psicologico e alle dipendenze, promuovendo una cultura dell'ascolto e della richiesta tempestiva di aiuto.

Rafforzamento della comunità educante

- Coinvolgere attivamente scuole, servizi socio-sanitari, associazioni, parrocchie e Terzo Settore nella costruzione di una rete educativa territoriale stabile.
- Promuovere iniziative di cittadinanza attiva, solidarietà e partecipazione comunitaria, valorizzando il contributo delle famiglie e delle realtà associative alla crescita del territorio.
- Favorire la diffusione di una cultura della corresponsabilità educativa e del benessere condiviso, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità locale.
- coinvolgere istituzioni, scuole, associazioni, volontariato e cittadini nella costruzione di una rete educativa territoriale.

3. Obiettivi dei Servizi di ascolto e counseling e gruppi di approfondimento

I servizi di ascolto e counseling costituiscono uno spazio qualificato di accoglienza, confronto e accompagnamento rivolto alle famiglie, ai genitori, ai minori e agli adolescenti. Attraverso colloqui individuali, percorsi di counseling, gruppi di approfondimento e momenti di confronto, il Centro favorisce l'espressione dei bisogni, sostiene la gestione delle difficoltà educative e relazionali e promuove il rafforzamento delle competenze personali e familiari. In coerenza con le azioni obbligatorie dell'Avviso, particolare attenzione sarà riservata ai servizi di counseling per adolescenti e genitori, quale strumento privilegiato di prevenzione del disagio e promozione del benessere.

Obiettivi del servizio

- individuare precocemente situazioni di disagio psicologico, relazionale ed educativo;
- sostenere la comunicazione tra genitori e figli, favorendo il dialogo e la gestione costruttiva dei conflitti;
- promuovere competenze emotive e relazionali utili ad affrontare le principali sfide evolutive e familiari;
- accompagnare i genitori nel rafforzamento delle competenze educative e nella gestione delle problematiche connesse alla crescita dei figli;
- favorire relazioni familiari positive, fondate sull'ascolto, sulla fiducia e sulla corresponsabilità;
- offrire percorsi di accompagnamento alle famiglie coinvolte in situazioni di affidamento, adozione, separazione, ricomposizione familiare o altre condizioni di particolare complessità.

4. Obiettivi di impatto territoriale

L'istituzione del **Centro per la Famiglia "INSIEME"** è finalizzata a produrre effetti positivi, misurabili e duraturi sull'intera comunità locale, contribuendo al rafforzamento del sistema territoriale dei servizi, alla promozione del benessere familiare e alla crescita della partecipazione sociale. L'impatto del progetto non sarà limitato alla risposta ai bisogni delle singole famiglie, ma interesserà l'intero territorio attraverso il consolidamento delle reti di collaborazione, la diffusione di una cultura della prevenzione e dell'accoglienza e il rafforzamento della capacità della comunità di affrontare le nuove sfide sociali.

In tale prospettiva, il Centro si propone di diventare un presidio permanente di welfare di prossimità, capace di integrare servizi, istituzioni e cittadini nella costruzione di una comunità più inclusiva, solidale e resiliente.

Obiettivi di impatto

Rafforzare il benessere delle famiglie

- Migliorare la qualità della vita delle famiglie attraverso un incremento dell'accesso ai servizi, del sostegno educativo, psicologico e sociale e della capacità di affrontare le diverse fasi del ciclo di vita.
- Rafforzare le competenze genitoriali e relazionali, favorendo un clima familiare più equilibrato e una maggiore consapevolezza del ruolo educativo.

Ridurre le condizioni di vulnerabilità sociale

- Contribuire alla diminuzione delle situazioni di disagio minorile, della dispersione scolastica, del ritiro sociale, dell'isolamento relazionale e delle altre forme di fragilità familiare.
- Favorire l'individuazione precoce dei bisogni emergenti, riducendo il rischio di aggravamento delle situazioni di vulnerabilità.

Consolidare la rete territoriale dei servizi

- Rafforzare la collaborazione tra Amministrazione comunale, servizi sociali e sanitari, istituzioni scolastiche, Terzo Settore, associazioni e volontariato, promuovendo un modello stabile di presa in carico integrata delle famiglie.
- Favorire una maggiore integrazione tra i servizi territoriali, riducendo la frammentazione degli interventi e migliorando l'efficacia delle risposte ai bisogni della popolazione.

Promuovere una comunità più inclusiva e partecipativa

- Incrementare la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità, favorendo la nascita di reti di mutuo aiuto, percorsi di cittadinanza attiva e iniziative di solidarietà sociale.
- Diffondere una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e della corresponsabilità, valorizzando l'affidamento familiare, l'adozione e il ruolo delle famiglie come risorsa per la comunità.

Favorire l'innovazione sociale e l'inclusione digitale

- Promuovere l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali e migliorare le competenze digitali della popolazione, contribuendo alla riduzione del divario digitale e facilitando l'accesso ai servizi pubblici e socio-sanitari.
- Incentivare il dialogo intergenerazionale e l'invecchiamento attivo, valorizzando il contributo delle persone anziane alla vita della comunità e favorendo lo scambio di competenze tra generazioni.

Sviluppare un modello stabile di welfare di comunità

- Rendere il Centro per la Famiglia un punto di riferimento permanente per il territorio, capace di coordinare interventi, promuovere innovazione sociale e sostenere la crescita di una rete comunitaria orientata alla prevenzione, all'inclusione e al benessere collettivo.
- Consolidare un modello organizzativo replicabile e sostenibile, fondato sulla collaborazione tra istituzioni e comunità locale, in grado di garantire continuità ai servizi e rispondere in modo efficace ai bisogni delle famiglie.

4. Locali individuati come sede del Centro per la famiglia

Indirizzo: Dependance Villa Genovesi Via Lungomare n. 150

Inoltre, occorre specificare se trattasi di:

☒ Proprietà pubblica

☐ Altro (specificare) _____

(Indicare di seguito eventuali altre sedi, anche temporanee)

4.1 Apertura al pubblico del Centro famiglia

Giorni settimanali n. : 5 - ☒ lunedì; ☒ martedì; ☒ mercoledì; ☒ giovedì; ☒ venerdì;

Ore settimanali n. : 15

4.2 Indicare quali dei seguenti punti strategici sono vicini alla sede principale del centro ((indicare con una X. È possibile segnare più di una risposta)

☒	Servizi socio-assistenziali, studi pediatrici, punti vaccinazioni, farmacie, consultori, ospedale
☒	Scuole, nidi, ludoteche, biblioteche, centri ricreativi, parrocchie
☐	Centri commerciali e supermercati
☐	Associazioni e comitati di quartiere
☐	Fermate metropolitana, stazioni ferroviarie, capolinea e fermate di autobus e parcheggi
☐	Altro (specificare) _____

5. Spazi presenti nella sede individuata (indicare con la X una o più opzioni)

☒	Spazio accoglienza
☒	Sportello informativo
☒	Spazio colloqui
☒	Spazi interni - esterni per attività di gruppo
☐	Spazi verdi

	Ludoteca
	Presenza di aree attrezzate d'attesa per bambini/e
	Spazio biblioteca
	Altro (specificare)

6. Aree e Servizi del Centro famiglia (prestare attenzione alle voci obbligatorie)

A - AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE					
A.1 Servizi informativi, di orientamento e accoglienza dell'utenza		Descrivere le attività da realizzare	Personale coinvolto (specificare numero)	Profilo professionale (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)	A.1.1 Sportello di informazione e di orientamento sui servizi presenti nel territorio (non virtuale)	Questa area rappresenta il primo punto di contatto tra il Centro Familiare e la cittadinanza. Garantirà accoglienza professionale, informazioni chiare, orientamento efficace e una comunicazione istituzionale coerente, accessibile e inclusiva. Attività da Realizzare 1. Raccolta e aggiornamento delle informazioni territoriali ● Mappatura dei servizi. Identificazione e catalogazione di tutti i servizi socio-sanitari, educativi, scolastici, culturali, sportivi, assistenziali e del terzo settore. ● Aggiornamento periodico. Revisione mensile delle informazioni (orari, contatti, modalità di accesso, cambi di regolamento). ● Costruzione di un archivio consultabile. Raccolta ordinata di schede servizio, brochure, regolamenti, modulistica. 2. Accoglienza e ascolto dell'utenza ● Front office dedicato. Presidio fisico con personale formato all'ascolto e alla gestione delle richieste. ● Prima analisi del bisogno. Colloquio breve per comprendere la situazione e identificare il servizio più adeguato. ● Gestione delle urgenze. Attivazione immediata dei servizi competenti in caso di emergenze sociali o psicologiche. 3. Informazione sui servizi disponibili ● Informazioni chiare e accessibili. Spiegazione delle caratteristiche dei servizi, dei requisiti di accesso e delle procedure. ● Distribuzione di materiali informativi. Brochure, schede, volantini, guide tematiche. ● Informazioni multilingue. Supporto linguistico per famiglie straniere tramite mediatori culturali. 4. Orientamento personalizzato ● Orientamento ai servizi comunali. Servizi sociali, consultorio, centri educativi, sportelli scolastici, altri servizi territoriali. ● Orientamento ai servizi sanitari. Pediatri, MMG, psicologi, centri di riabilitazione, neuropsichiatria infantile. ● Orientamento al terzo settore. Cooperative, associazioni, gruppi informali, doposcuola, centri ricreativi. ● Accompagnamento attivo. Supporto nella compilazione di moduli, prenotazioni, contatti con gli enti. 5. Mediazione tra utente e servizi ● Facilitazione dei contatti. Collegamento diretto con operatori dei	5	N. 1 Coordinatore — 15 ore N. 1 Operatore — 500 ore N. 1 Assistente sociale — 10 ore N. 1 Psicologo — 5 ore N. 1 Mediatore linguistico — 8 ore Totale: 538 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo allo sportello, ma necessarie per casi complessi)

		servizi territoriali. ● Supporto nella comunicazione. Aiuto nella gestione di richieste, reclami, chiarimenti. ● Mediazione culturale. Intervento per famiglie straniere con difficoltà linguistiche o culturali. 6. Orientamento burocratico e amministrativo ● Supporto alla compilazione. Aiuto nella compilazione di domande, moduli, richieste di bonus o contributi. ● Informazioni su regolamenti. Spiegazione delle procedure comunali, scolastiche, sanitarie. ● Accesso facilitato ai servizi. Aiuto per prenotazioni, iscrizioni, richieste formali. 7. Segreteria Organizzativa / Amministrativa ● Segreteria organizzativa. Supporto tecnico amministrativo allo sportello. Attività: ● gestione agenda e prenotazioni; ● archiviazione documentale; ● gestione modulistica; ● supporto logistico agli operatori; ● aggiornamento bacheca informativa. 8. Attività di comunicazione territoriale ● Bacheca informativa fisica. Aggiornamento settimanale con eventi, servizi, opportunità. ● Incontri informativi periodici. Riunioni aperte alla cittadinanza su temi educativi, sociali e sanitari. ● Collaborazione con scuole e associazioni. Diffusione delle informazioni tramite reti territoriali. 9. Monitoraggio e valutazione ● Raccolta dati. Numero utenti, tipologia richieste, servizi attivati. ● Analisi dei bisogni emergenti. Individuazione di nuove necessità del territorio. ● Report periodici. Relazioni documentali con indicatori di efficacia e proposte di miglioramento. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 538 ore. • Coordinatore: 15 ore • Operatore: 500 ore • Assistente sociale: 10 ore • Psicologo: 5 ore • Mediatore linguistico: 8 ore			
AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)	A.1.2 Informazione mirata su forme di benefici o o	1. Raccolta e aggiornamento delle misure economiche disponibili ● Catalogazione dei benefici. Creazione di un archivio aggiornato di bonus, contributi, agevolazioni comunali, regionali e nazionali. ● Monitoraggio normativo. Verifica periodica di nuove misure, scadenze, modifiche legislative. ● Schede sintetiche dei benefici. Preparazione di schede chiare con	4	N. 1 Coordinatore — 5 ore N. 1 Operatore — 180 ore N. 1 Assistente	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento)

	agevolazione economica	requisiti, documenti necessari, modalità di domanda. 2. Informazione personalizzata all'utenza ● Colloqui informativi. Analisi del bisogno economico e identificazione delle misure più adeguate. ● Spiegazione delle procedure. Illustrazione dei passaggi necessari per accedere ai benefici. ● Materiali informativi cartacei. Distribuzione di brochure, schede, guide tematiche. ● Informazioni multilingue. Supporto linguistico per famiglie straniere. 3. Supporto pratico nella compilazione delle domande ● Compilazione assistita. Aiuto nella compilazione di moduli, autocertificazioni, richieste online. ● Verifica documentale. Controllo dei documenti necessari (ISEE, certificazioni, attestazioni). ● Accompagnamento ai servizi competenti. Supporto nel contatto con CAF, servizi sociali, uffici comunali. 4. Orientamento ai servizi economici del territorio ● Orientamento ai servizi comunali. Contributi economici, sostegni alla famiglia, agevolazioni scolastiche. ● Orientamento ai servizi regionali. Misure di welfare regionale, sostegni per disabilità, contributi per caregiver. ● Orientamento ai servizi nazionali. Bonus psicologo, Piattaforma Ministeriale Unica, assegno unico, contributi per affitto, sostegni per minori, ecc. ● Orientamento al terzo settore. Fondazioni, associazioni, enti che erogano aiuti economici o materiali. 5. Mediazione tra utente e enti erogatori ● Facilitazione dei contatti. Collegamento diretto con uffici comunali, CAF, patronati, servizi sociali. ● Supporto nella comunicazione. Aiuto nella gestione di richieste, chiarimenti, reclami. ● Mediazione culturale. Supporto linguistico per famiglie straniere. 6. Monitoraggio e valutazione ● Raccolta dati. Numero richieste, tipologia benefici attivati, tempi di risposta. ● Analisi dei bisogni economici emergenti. Identificazione di nuove fragilità o carenze territoriali. ● Report periodici. Documenti rendicontativi con indicatori di efficacia e proposte di miglioramento. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 210 ore. • Coordinatore: 5 ore • Operatore: 180 ore • Assistente sociale: 15 ore • Consulente legale: 10 ore	sociale — 15 ore N. 1 Consulente legale — 10 ore Totale: 210 ore	nto di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo allo sportello, ma necessarie per casi complessi)
--	------------------------	--	---	--

A.2 Comunicazione	Descrivere le attività da realizzare	Pers	Profilo	Svolgimento
-------------------	--------------------------------------	------	---------	-------------

e diffusione delle informazioni e dei servizi alla platea più ampia possibile di famiglie			onali e coinvolgimento (specificare numero)	professionale (specificare la qualifica)	del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA	A.2.1 Adeguatezza promozione delle attività del Centro attraverso: - adozione e della Carta dei Servizi; - efficaci forme di comunicazione istituzionale/ - riconoscibilità e individuabilità dello stesso attraverso - o targhe apposte all'ingresso dei Centri, anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o socio-sanitarie	<i>N.B. la Carta dei Servizi e le targhe apposte all'ingresso dei Centri sono elementi obbligatori di riconoscibilità imprescindibili per disposizione del DIPOFAM</i> La comunicazione del Centro sarà chiara, visibile, coerente, accessibile, multicanale, fisicamente riconoscibile, in modo che il Centro possa raggiungere tutte le famiglie, incluse quelle più fragili, meno informate o con difficoltà linguistiche. Attività da realizzare. 1. Adozione della Carta dei Servizi ● Redazione della Carta. Elaborazione del documento con missione, servizi, orari, modalità di accesso, standard di qualità, diritti e doveri dell'utenza. ● Validazione istituzionale. Approvazione da parte del Comune e pubblicazione ufficiale. ● Distribuzione capillare. Diffusione presso scuole, consultori, servizi sociali, pediatri, associazioni, parrocchie, biblioteche. ● Versioni semplificate. Produzione di versioni brevi, multilingue e facilmente leggibili. ● Aggiornamento annuale. Revisione periodica dei contenuti e dei servizi attivi. 2. Comunicazione istituzionale efficace Obiettivo: garantire che tutte le famiglie conoscano l'esistenza del Centro e dei suoi servizi. ● Creazione dell'identità visiva. Logo, colori, stile grafico uniforme per tutti i materiali (targhe, insegne, cartelli, manifesti, locandine, ecc.). ● Produzione di materiali informativi. Brochure, volantini, poster, schede servizio. ● Bacheca informativa fisica. Aggiornamento settimanale con eventi, servizi, opportunità. ● Comunicazione inclusiva. Materiali multilingue, linguaggio semplice, icone e infografiche. 3. Riconoscibilità e individuabilità del Centro Familiare Obiettivo: rendere il Centro facilmente identificabile anche quando collocato all'interno di strutture più grandi (edifici comunali, poli sanitari, centri sociali, ecc.). ● Installazione di targhe esterne. Creazione ed apposizione di targhe visibili all'ingresso della struttura, con logo e la dicitura istituzionale "Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia", nome del Centro e orari. ● Segnaletica interna. Cartelli direzionali chiari per guidare l'utenza verso gli spazi del Centro. ● Pannelli informativi. Poster o pannelli con descrizione dei servizi e dei contatti. ● Spazi accoglienti e riconoscibili. Allestimento coerente con l'identità visiva (colori, grafica, pannelli). ● Presenza in eventi territoriali. Stand informativi durante eventi	3	N. 1 Coordinatore — 4 ore N. 1 Operatore — 8 ore N. 1 Addetto alla comunicazione — 12 ore Totale: 24 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi)

		comunali, feste di quartiere, open day scolastici, ecc. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 24 ore. • Coordinatore: 4 ore • Operatore: 8 ore • Addetto alla comunicazione: 12 ore			
AZIONE OBBLIGATORIA	A.2.2 Uso degli strumenti informatici e del web (es. sito internet informativo, newsletter, social network), in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari	L'utilizzo di strumenti digitali permetterà al Centro Familiare di raggiungere tutte le famiglie del territorio, incluse quelle che non frequentano fisicamente i servizi. Sito web, newsletter e social network diventano canali strategici per garantire accessibilità, trasparenza e continuità informativa. Attività da realizzare 1. Sito Internet Informativo del Centro Familiare ● Creazione della pagina istituzionale. Struttura chiara con servizi, orari, contatti, modulistica, Carta dei Servizi. ● Aggiornamento periodico. Inserimento di nuove attività, eventi, cambi di orario, avvisi urgenti. ● Area download. Schede servizio, brochure, moduli, regolamenti. ● Accessibilità digitale. Contenuti leggibili, icone intuitive, versioni multilingue. ● Sezione FAQ. Risposte alle domande più frequenti delle famiglie. 2. Newsletter periodica ● Raccolta contenuti. Eventi, nuovi servizi, opportunità territoriali, scadenze dei benefici. ● Invio programmato. Frequenza mensile o bimestrale. ● Segmentazione dei destinatari. Famiglie con minori, caregiver, genitori, famiglie straniere, anziani fragili. ● Versioni multilingue. Traduzioni essenziali per comunità non italofone. ● Archivio newsletter. Conservazione delle edizioni precedenti sul sito. 3. Social Network (Facebook, Instagram, WhatsApp Community, ecc.) ● Creazione dei profili ufficiali. Canali riconoscibili con <i>il logo e la dicitura istituzionale "Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia"</i> e identità visiva del Centro. ● Piano editoriale. Programmazione dei contenuti: eventi, consigli educativi, informazioni sui servizi. ● Comunicazione tempestiva. Avvisi urgenti, cambi orario, nuove opportunità. ● Contenuti inclusivi. Video brevi, infografiche, linguaggio semplice. ● Interazione con la comunità. Risposte ai commenti, messaggi privati, raccolta feedback. ● Collaborazioni digitali. Condivisione contenuti con scuole, associazioni, consultori. ● Contenuti divulgativi su benessere emotivo e genitorialità.	3	N. 1 Coordinatore — 3 ore N. 1 Operatore — 6 ore N. 1 Addetto alla comunicazione — 15 ore Totale: 24 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi, modulistica ed avvisi)

		● Adattamento linguistico dei post per comunità straniere. 4. Strumenti digitali per facilitare l'accesso alle informazioni ● Sistema di prenotazione online. Agenda digitale per appuntamenti e sportelli. ● Modulo di richiesta informazioni. Form semplice per contattare il Centro. ● Chat informativa. Canale dedicato per domande rapide (WhatsApp o Messenger). ● Archivio digitale dei materiali. Documenti sempre disponibili per le famiglie. ● Video informativi. Mini-video su servizi, procedure, benefici economici. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 24 ore. • Coordinatore: 3 ore • Operatore: 6 ore • Addetto alla comunicazione: 15 ore			
	A.2.3 Produzione di materiale mirato, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.).	Questa attività ha l'obiettivo di creare materiali tematici chiari, accessibili e utili, capaci di accompagnare le famiglie nelle diverse fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione vita-lavoro, ecc.) e di promuovere opportunità di incontro, sostegno e partecipazione. Il materiale prodotto sarà professionale, aggiornato, multicanale e coerente con l'identità del Centro. Attività da realizzare 1. Individuazione delle tematiche prioritarie ● Nascita e primi 1.000 giorni di vita. Cura del neonato, sostegno alla neogenitorialità, depressione post-partum. ● Separazione e transizioni familiari. Comunicazione ai figli, gestione dei conflitti, mediazione familiare. ● Adolescenza. Regolazione emotiva, uso dei social, ritiro sociale, comportamenti oppositivi. ● Conciliazione vita-lavoro. Organizzazione familiare, gestione del tempo, stress genitoriale. ● Fragilità economiche. Bonus, contributi, sostegni territoriali. ● Inclusione delle famiglie straniere. Accesso ai servizi, scuola, salute, mediazione culturale. 2. Produzione di materiali informativi tematici ● Schede tematiche. Documenti brevi e chiari con informazioni essenziali, consigli pratici, contatti utili. ● Guide approfondite. Materiali più estesi per temi complessi (separazione, adolescenza, disabilità). ● Infografiche. Contenuti visivi per facilitare la comprensione (icone, diagrammi, step). ● Mini-opuscoli. Formati brevi da distribuire in scuole, consultori, pediatri. ● Versioni multilingue. Traduzioni essenziali per famiglie straniere. ● Materiale per eventi. Slide, brochure, pannelli per incontri pubblici. 3. Diffusione di contenuti digitali tematici ● Video brevi. 1-2 minuti su temi specifici (es. "Come parlare ai figli della	8	N. 1 Coordinatore — 3 ore N. 1 Operatore — 6 ore N. 1 Educatore — 8 ore N. 1 Assistente sociale — 4 ore N. 1 Psicologo — 6 ore N. 1 Consulente legale — 8 ore N. 1 Mediatore — 6 ore N. 1 Addetto alla comunicazione — 18 ore Totale: 59 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)

		separazione"). ● Post tematici. Contenuti social con consigli, spunti educativi, informazioni utili. ● Newsletter tematiche. Approfondimenti mensili su una fase della vita familiare, compreso l'invecchiamento attivo. ● Podcast del Centro. Brevi audio con esperti (psicologo, educatore, assistente sociale). ● Area tematica sul sito. Sezioni dedicate alle fasi della vita con materiali scaricabili. 4. Promozione di opportunità di incontro e supporto ● Gruppi tematici. Neo-genitori, genitori separati, genitori di adolescenti, caregiver. ● Incontri informativi. Serate tematiche con esperti del Centro. ● Laboratori esperienziali. Attività pratiche per genitori e figli. ● Incontri dedicati. Incontri su adolescenza, separazione, neo-genitorialità, invecchiamento attivo. ● Collaborazioni territoriali. Scuole, consultori, pediatri, associazioni. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 59 ore. • Coordinatore: 3 ore • Operatore: 6 ore • Educatore: 8 ore • Assistente sociale: 4 ore • Psicologo: 6 ore • Consulente legale: 8 ore • Mediatore: 6 ore • Addetto alla comunicazione: 18 ore			
AZIONE OBBLIGATORIA (DIPOFAM)	A.2.4 Campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'affidamento familiare e dell'adozione, attraverso la formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive	<i>N.B. la formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive costituisce elemento obbligatorio per disposizione del DIPOFAM</i> Si propone un'azione strutturata, continuativa e multidimensionale che unisca informazione, formazione, accompagnamento e coinvolgimento della comunità. Le campagne proposte risulteranno essere professionali, accessibili e capaci di raggiungere famiglie, scuole, servizi sociali e cittadini, promuovendo una cultura dell'accoglienza e sostenendo chi già vive esperienze di affido o adozione. Attività da realizzare 1. Produzione di materiali informativi e divulgativi ● Brochure tematiche. Informazioni essenziali su affido, adozione, requisiti, percorsi, sostegni. ● Guide approfondite. Documenti più estesi per famiglie interessate o già coinvolte. ● Infografiche. Schemi visivi che spiegano iter, ruoli e tempi. ● Video brevi. Testimonianze, spiegazioni di esperti, mini-pillole educative. ● Materiali multilingue. Per favorire l'inclusione delle famiglie straniere. 2. Campagne digitali di sensibilizzazione ● Post tematici. Racconti, testimonianze, chiarimenti su dubbi frequenti. ● Newsletter dedicate. Approfondimenti mensili su affido e adozione. ● Podcast del Centro. Conversazioni con psicologi, assistenti sociali, famiglie affidatarie.	8	N. 1 Coordinatore — 10 ore N. 1 Operatore — 10 ore N. 1 Educatore — 5 ore N. 1 Assistente sociale — 10 ore N. 1 Psicologo esperto — 35 ore N. 1 Esperto in diritto di famiglia — 40 ore N. 1 Mediatore — 6 ore N. 1 Addetto alla comunicazione — 10 ore Totale: 126 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)

		● Sezione dedicata sul sito. Materiali scaricabili, FAQ, contatti utili. 3. Incontri pubblici e serate di sensibilizzazione ● Serate tematiche. Con esperti, testimonianze, domande e risposte. ● Eventi territoriali. Partecipazione a feste di quartiere, open day scolastici, eventi comunali. ● Collaborazioni con scuole e parrocchie. Diffusione delle campagne attraverso reti educative e sociali. 4. Formazione continua delle famiglie affidatarie e adottive ● Percorsi formativi annuali, con cadenza mensile. Moduli e seminari su aspetti psicologici, educativi, normativi. ● Gruppi di sostegno. Spazi di confronto tra famiglie affidatarie/adottive. ● Laboratori esperienziali. Attività pratiche su comunicazione, gestione delle emozioni, relazione con i minori. ● Servizi dedicati. Consulenza psicologica, educativa e sociale. ● Supervisione professionale. Incontri periodici con psicologi, assistenti sociali, consulenti legali. 5. Attività di rete e collaborazione territoriale ● Raccordo con servizi sociali ● Collaborazione con tribunale per i minorenni ● Partnership con associazioni di famiglie affidatarie ● Coinvolgimento dei consultori. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 126 ore. • Coordinatore: 10 ore • Operatore: 10 ore • Educatore: 5 ore • Assistente sociale: 10 ore • Psicologo esperto: 35 ore • Esperto in diritto di famiglia: 40 ore • Mediatore: 6 ore • Addetto alla comunicazione: 10 ore		
	A.2.5 (campagne di sensibilizzazione e promozione sulla genitorialità responsabile)	Le campagne sulla genitorialità responsabile proposte mireranno a promuovere consapevolezza, competenze educative, capacità comunicative e attenzione ai bisogni dei minori. Saranno continue, multicanale, accessibili e coinvolgenti, rivolte a tutte le famiglie del territorio, con particolare attenzione alle fasi critiche della vita familiare. Attività da realizzare 1. Produzione di materiali informativi sulla genitorialità responsabile ● Guide tematiche. Comunicazione, regole, gestione dei conflitti, uso dei dispositivi digitali. ● Schede pratiche. "Come parlare ai figli", "Come gestire le emozioni", "Come sostenere l'autonomia". ● Infografiche educative. Regole chiare, routine, segnali di disagio. ● Materiali multilingue. Per famiglie straniere. ● Video brevi. Mini-pillole con psicologi ed educatori. 2. Campagne digitali di sensibilizzazione ● Post tematici settimanali. Consigli educativi, spunti di riflessione,	7 N. 1 Coordinatore — 4 ore N. 1 Educatore — 20 ore N. 1 Assistente sociale — 5 ore N. 1 Psicologo — 8 ore N. 1 Mediatore — 6 ore N. 1 Ostetrica — 6 ore N. 1 Addetto alla comunicazione — 12 ore Totale: 61 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie)

		testimonianze. ● Newsletter mensile. Approfondimenti su fasi della crescita e sfide educative. ● Podcast del Centro. Conversazioni con esperti su temi chiave. ● Sezione dedicata sul sito. Materiali scaricabili, FAQ, video, contatti utili. 3. Incontri pubblici e eventi di sensibilizzazione ● Serate tematiche, convegni, workshop e seminari. Comunicazione efficace, gestione dei conflitti, adolescenza, digitale. ● Eventi territoriali. Stand informativi, laboratori genitori-figli. ● Collaborazioni con scuole. Incontri con insegnanti e genitori. ● Coinvolgimento dei pediatri. Diffusione materiali nei loro studi. ● Attività esperienziali: Laboratori genitori-figli, Gruppi di sostegno, Supervisione educativa. 4. Percorsi formativi per genitori Moduli formativi annuali ● Comunicazione genitori-figli ● Gestione delle emozioni ● Regole e confini ● Adolescenza e digitale ● Stress genitoriale e burnout 5. Campagne tematiche per fasi della vita familiare ● Nascita e primo anno. Cura, attaccamento, routine. ● Infanzia. Regole, autonomia, emozioni. ● Pre-adolescenza. Cambiamenti, comunicazione, autostima. ● Adolescenza. Digitale, identità, conflitti. ● Separazione. Comunicazione ai figli, co-genitorialità. ● Conciliazione vita-lavoro. Organizzazione familiare, gestione del tempo. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 61 ore. • Coordinatore: 4 ore • Educatore: 20 ore • Assistente sociale: 5 ore • Psicologo: 8 ore • Mediatore: 6 ore • Ostetrica: 6 ore • Addetto alla comunicazione: 12 ore			per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)
AZIONE OBBLIGATORIA	A.2.6 Campagne di sensibilizzazione sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione	Le iniziative proposte integreranno informazione, formazione, accompagnamento e coinvolgimento territoriale, così da creare una cultura di protezione e consapevolezza. Attività da realizzare 1. Produzione di materiali informativi e divulgativi ● Guide tematiche. Tipologie di sostanze, effetti, rischi, segnali di allarme. ● Schede rapide per genitori. "Come parlarne", "Cosa osservare", "Cosa fare se sospetti un uso". ● Infografiche. Effetti sul cervello, rischi immediati, conseguenze a lungo termine.	7	N. 1 Coordinatore — 3 ore N. 1 Educatore — 12 ore N. 1 Psicologo — 10 ore N. 1 Medico — 20 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e

di sostanze psicotro- pe	● Materiali multilingue. Per famiglie straniere. ● Video brevi. Mini-pillole con psicologi, medici, educatori. 2. Campagne digitali di sensibilizzazione ● Post tematici settimanali. Informazioni scientifiche, consigli educativi, testimonianze. ● Newsletter mensile. Approfondimenti su rischi, prevenzione, servizi disponibili. ● Podcast del Centro. Conversazioni con esperti e operatori sanitari. ● Sezione dedicata sul sito. Materiali scaricabili, FAQ, contatti utili. 3. Incontri pubblici e eventi di sensibilizzazione ● Serate tematiche per genitori. Comunicazione efficace, segnali di rischio, prevenzione. ● Incontri nelle scuole. Educazione alla salute, gestione dei gruppi, pressione dei pari. ● Eventi territoriali. Stand informativi, distribuzione materiali. ● Collaborazioni con pediatri e consultori. Diffusione dei materiali nei loro studi. 4. Percorsi formativi per genitori e adulti di riferimento Moduli formativi annuali • Comunicazione genitori figli su temi sensibili • Riconoscere segnali di disagio • Pressione dei pari e rischio adolescenziale • Gestione delle emozioni e prevenzione • Cosa fare in caso di sospetto uso 5. Attività esperienziali • Laboratori genitori figli. Comunicazione, fiducia, ascolto. • Gruppi di sostegno. Condivisione esperienze e strategie. • Supervisione educativa. Incontri periodici con psicologo. 5. Campagne tematiche per fasce d'età ● Pre-adolescenti. Autostima, gestione dei gruppi, curiosità. ● Adolescenti. Rischi reali, pressione dei pari, digitale. ● Giovani adulti. Consapevolezza, responsabilità, salute mentale. ● Genitori. Comunicazione, prevenzione, supporto. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 63 ore. • Coordinatore: 3 ore • Educatore: 12 ore • Psicologo: 10 ore • Medico: 20 ore • Mediatore: 4 ore • Animatore: 4 ore • Addetto alla comunicazione: 10 ore	N. 1 Mediatore — 4 ore N. 1 Animatore — 4 ore N. 1 Addetto alla comunicazione — 10 ore Totale: 63 ore	territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)	
A.2.7 Servizi di alfabetiz- zazione mediatic a e digitale	1. Percorsi di alfabetizzazione digitale per minori ● Laboratori digitali. Uso sicuro di smartphone, tablet, social network. ● Educazione alla cittadinanza digitale. Regole, diritti, responsabilità online. ● Percorsi sulla privacy. Password, dati personali, identità digitale.	6	N. 1 Coordinatore — 3 ore N. 1 Educatore — 12 ore N. 1 Psicologo — 8 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgime- nto di tutte

	dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti.	● Attività sul pensiero critico. Fake news, manipolazioni, algoritmi. ● Laboratori creativi. Uso positivo del digitale: coding, grafica, video. 2. Educazione alla sicurezza online e prevenzione dei contenuti dannosi ● Moduli sulla pornografia online. Rischi, impatti emotivi, distorsioni relazionali. ● Moduli sulla violenza digitale. Cyberbullismo, hate speech, contenuti violenti. ● Simulazioni guidate. Come reagire a contenuti inappropriati. ● Educazione alle scelte sicure e guide pratiche per famiglie. Filtri, parental control, segnalazioni. ● Creazione di "kit di protezione digitale". Strumenti pratici per famiglie e minori. 3. Formazione per genitori e adulti di riferimento ● Incontri su pornografia e violenza online. Come parlarne, cosa osservare, cosa fare. ● Laboratori genitori-figli. Dialogo, fiducia, regole condivise. ● Newsletter tematiche. Aggiornamenti su rischi e strumenti. ● Sportello digitale. Consulenze individuali. 4. Interventi nelle scuole e nella comunità ● Percorsi educativi nelle classi. Sicurezza, rispetto, responsabilità online. ● Campagne di sensibilizzazione. Poster, video, infografiche. ● Collaborazioni con insegnanti. Materiali didattici e protocolli condivisi. ● Eventi territoriali. Stand informativi, laboratori pubblici. ● Partnership con servizi sanitari. Supporto psicologico e prevenzione. 5. Strumenti di protezione digitale ● Installazione guidata di parental control. Supporto tecnico alle famiglie. ● Creazione di liste di app sicure. App educative, creative, protette. ● Protocollo di segnalazione. Cosa fare se si incontrano contenuti pornografici o violenti. ● Kit "Primo smartphone". Regole, strumenti, consigli per famiglie. ● Monitoraggio dei rischi emergenti. Challenge, trend, nuove app. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 43 ore. • Coordinatore: 3 ore • Educatore: 12 ore • Psicologo: 8 ore • Mediatore: 4 ore • Animatore: 6 ore • Addetto alla comunicazione: 10 ore	N. 1 Mediatore — 4 ore N. 1 Animatore — 6 ore N. 1 Addetto alla comunicazione — 10 ore Totale: 43 ore	le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)
--	---	--	---	---

B - AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI

Servizi di	Descrivere le attività da realizzare	Personale	Profilo	Svolgimento
------------	--------------------------------------	-----------	---------	-------------

facilitazione e di sostegno alle relazioni familiari e alla genitorialità			e coinvolto (specificare numero)	professionale (specificare la qualifica)	del lavoro in equipe multidisciplinare (barrare se del caso)
AZIONE OBBLIGATORIA (DIP OFAM)	B.1 Servizi per l'ascolto e counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori	I servizi di ascolto e counseling rivolti agli adolescenti e ai loro genitori hanno l'obiettivo di intercettare precocemente il disagio, migliorare la comunicazione familiare, sostenere la crescita emotiva dei ragazzi e accompagnare i genitori nelle sfide educative. Attività da realizzare 1. Sportello di ascolto per adolescenti Colloqui individuali. Spazi sicuri per esprimere emozioni, paure, difficoltà. Valutazione del disagio. Analisi dei segnali di rischio emotivo, scolastico, sociale. Counseling breve. Interventi focalizzati su obiettivi concreti. Orientamento ai servizi. Consultori, neuropsichiatria, sportelli scolastici. Laboratori emotivi. Gestione delle emozioni, autostima, identità. Temi trattati: ansia e stress, difficoltà scolastiche, conflitti familiari, uso del digitale, pressione dei pari, identità e autostima, ecc 2. Sportello di ascolto per genitori Colloqui di sostegno genitoriale. Spazi per comprendere il comportamento dei figli. Counseling educativo. Strategie per regole, confini, routine. Supporto nelle crisi familiari. Separazioni, lutti, transizioni. Consulenza sul digitale. Pornografia, violenza, social network. Gruppi di confronto tra genitori. Condivisione esperienze e buone pratiche. Temi trattati: comunicazione efficace, gestione dei conflitti, adolescenza e cambiamenti, regole e limiti, prevenzione dei rischi digitali. 3. Counseling familiare genitori-figli Colloqui congiunti. Mediazione comunicativa e ricostruzione del dialogo. Laboratori relazionali. Attività pratiche per migliorare fiducia e cooperazione. Gestione dei conflitti. Tecniche di negoziazione e ascolto reciproco. Percorsi brevi di ri-allineamento educativo. Regole condivise, routine, responsabilità. Supporto nelle transizioni familiari. Adolescenza, separazione, nuovi partner. 4. Interventi nelle scuole e nella comunità Sportello scolastico. Presenza periodica del Centro nelle scuole. Incontri tematici. Ansia, digitale, autostima, gestione dei conflitti, ecc. Campagne di sensibilizzazione. Poster, video, infografiche. Collaborazioni con insegnanti. Protocolli condivisi, segnalazioni precoci. Eventi territoriali. Laboratori tematici, eventi informativi. Metodologie utilizzate.	10	N° 1 Psicologo — 25 ore N° 1 Consulente legale — 15 ore N° 1 Assistente sociale/Educatore professionale — 30 ore N° 1 Psicologo esperto — 50 ore N° 1 Esperto diritto di famiglia — 20 ore N° 1 Mediatore linguistico — 8 ore N° 1 Coordinatore — 15 ore N° 1 Operatore — 20 ore N° 1 Medico — 2 ore Totale: 185 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)

		Ascolto attivo: empatia, non giudizio, presenza. Counseling centrato sulla persona: obiettivi concreti e brevi. Tecniche di mediazione familiare: comunicazione, negoziazione. Psicoeducazione: informazioni chiare e strumenti pratici. Approccio integrato: psicologo, educatore, assistente sociale, consulente legale. Frequenza e durata: Colloqui di sostegno: in presenza o online Percorsi bimestrali: modulati sui bisogni della famiglia Attività di consulenza per singola figura professionale: Psicologo — 25 ore Consulente legale — 15 ore Assistente sociale — 10 ore Educatore: 20 ore Psicologo Esperto: 50 ore Esperto di diritto di famiglia: 20 ore Mediatore linguistico: 8 ore Medico: 2 ore Operatore di Accoglienza, Front Office e Comunicazione: 20 ore Coordinatore: 15 ore Monte ore complessivo: 185 ore.			
	B.2 Conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita dei figli, supporto nella crescita dei figli, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affidamento, ecc.)	I gruppi di approfondimento sono uno strumento fondamentale per accompagnare le famiglie nelle diverse fasi della vita, offrire spazi di confronto, sostegno emotivo, crescita relazionale e prevenzione del disagio. La struttura che segue organizza i gruppi in due categorie: Gruppi legati alle fasi della vita familiare; Attività • esercizi di comunicazione • tecniche di negoziazione • definizione di obiettivi comuni • gestione delle emozioni e delle aspettative reciproche • supporto nelle crisi evolutive Gruppi tematici su adozione, affidamento e altre situazioni specifiche. Attività • incontri di preparazione all'adozione • gestire attaccamento e trauma • supporto per la crescita dei bambini adottati • gestione delle emozioni dei minori e delle relazioni con le famiglie d'origine • Supportare minori con storie complesse • collaborazione con servizi sociali • prevenzione burnout genitoriale. Metodologie utilizzate • Psicoeducazione: informazioni chiare e strumenti pratici. • Mediazione familiare: gestione dei conflitti e comunicazione. • Counseling di gruppo: obiettivi concreti e condivisi. • Tecniche esperienziali: esercizi, role playing, attività pratiche. • Approccio integrato: psicologo, educatore, assistente sociale, consulente legale. Frequenza e durata: Colloqui di sostegno: in presenza o online Percorsi modulati sui bisogni della famiglia.	7	N° 1 Psicologo — 8 ore N° 1 Consulente legale — 15 ore N° 1 Assistente sociale — 6 ore N° 1 Educatore — 28 ore N° 1 Psicologo esperto — 10 ore N° 1 OSS — 2 ore N° 1 Animatore — 4 ore Totale: 62 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)

		Attività di consulenza per singola figura professionale: N° 1 Psicologo — 8 ore N° 1 Consulente legale — 15 ore N° 1 Assistente sociale — 6 ore N° 1 Educatore — 28 ore N° 1 Psicologo esperto — 10 ore N° 1 OSS — 2 ore N° 1 Animatore — 4 ore Monte ore complessivo: 62 ore.			
	B.3 Consulenze (supporto psicologico, supporto legale, etc)	I servizi di consulenza offriranno supporto specialistico, orientamento, accompagnamento e strumenti concreti per affrontare difficoltà emotive, relazionali, educative e giuridiche. 1. Consulenza psicologica individuale per genitori, adolescenti, adulti di riferimento Colloqui clinici: gestione ansia, stress, emozioni difficili. Valutazione del disagio: segnali precoci, difficoltà scolastiche, ritiro sociale. Psicoeducazione: informazioni chiare e strumenti pratici. Counseling breve: interventi focalizzati su obiettivi concreti. 2. Consulenza psicologica familiare per coppie, genitori-figli, famiglie ricomposte Colloqui congiunti: mediazione comunicativa. Gestione dei conflitti: tecniche di negoziazione. Percorsi di ri-allineamento educativo: regole condivise, routine. Supporto nelle transizioni: separazione, nuovi partner, cambi scolastici. 3. Consulenza legale Per genitori, coppie, famiglie affidatarie/adottive Orientamento su separazione e divorzio: diritti, doveri, tempi, documenti. Informazioni su affido e adozione: iter, ruoli, responsabilità. Tutela dei minori: provvedimenti, segnalazioni, protezione. Consulenza su violenza domestica: strumenti di protezione, rete dei servizi. 4. Consulenza educativa Per genitori con difficoltà nella gestione dei figli Strategie educative: regole, confini, routine. Gestione dei comportamenti difficili: oppositività, impulsività, ritiro. Supporto scolastico: motivazione, metodo di studio. Consulenza sul digitale: pornografia, violenza, social network. 5. Consulenza tematica (adozione, affido, fragilità) Per famiglie con bisogni specifici Consulenza pre-adozione: motivazioni, aspettative, preparazione emotiva. Consulenza post-adozione: attaccamento, narrazione delle origini. Consulenza per famiglie affidatarie: relazione con famiglia d'origine, gestione emozioni. Consulenza per fragilità emotive: ansia, ritiro sociale, difficoltà relazionali. Metodologie utilizzate: Ascolto attivo: empatia, non giudizio, presenza.	6	N° 1 Psicologo — 16 ore N° 1 Educatore professionale — 8 ore N° 1 Consulente legale — 24 ore N° 1 Assistente sociale — 8 ore N° 1 Mediatore linguistico — 4 ore N° 1 Coordina- re — 4 ore N° 1 Esperto diritto di famiglia — 18 ore Totale: 74 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgime- nto di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)

		Counseling centrato sulla persona: obiettivi concreti e brevi. Mediazione familiare: gestione dei conflitti. Psicoeducazione: strumenti pratici e comprensibili. Approccio integrato: psicologo, educatore, assistente sociale, legale e, ove necessario, mediatore culturale. Frequenza e durata: Colloqui di sostegno: in presenza o online Percorsi modulati sui bisogni della famiglia. N° 1 Psicologo — 16 ore N° 1 Educatore professionale — 8 ore N° 1 Consulente legale — 24 ore N° 1 Assistente sociale — 8 ore N° 1 Mediatore linguistico — 4 ore N° 1 Coordinatore — 4 ore N° 1 Esperto diritto di famiglia — 18 ore Totale: 74 ore Monte ore complessivo: 74 ore.			
AZIO NE OBBL IGAT ORIA (DIP OFA M)	B.4 Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali ad es. l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento o non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.	Nei primi mille giorni (gravidanza → primo anno di vita del bambino) le famiglie attraversano una fase delicatissima. La presenza di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, come l'assistente materna, rappresenta un intervento ad altissimo impatto: offre vicinanza, ascolto, aiuto pratico, orientamento non direttivo e protezione emotiva, nel pieno rispetto delle scelte della donna e della famiglia. La figura dell'assistente materna fornirà sostegno relazionale alla donna in gravidanza, Sostegno alla famiglia nel primo anno di vita del bambino, Orientamento non direttivo, Collegamento con la rete dei servizi Attività previste ● Osservazione e ascolto: gestione ansie, cambiamenti corporei, aspettative ● Supporto pratico per la quotidianità: cura, routine, organizzazione. ● Sostegno emotivo: gestione ansie e paure. ● Facilitazione relazionale: comunicazione, ruoli. ● Orientamento ai servizi Metodologie utilizzate • Ascolto attivo: empatia, presenza, non giudizio. • Orientamento non direttivo: rispetto delle scelte. • Psicoeducazione: informazioni chiare e neutrali. • Interventi domiciliari: vicinanza reale. • Approccio integrato: assistente materna, con il supporto organizzativo dello psicologo e dell'assistente sociale. Frequenza e durata: N.1 assistente materna/OSS/Infermiere pediatrico — 55 ore N. 1 Coordinatore — 10 ore N. 1 Educatore — 15 ore N. 1 Assistente sociale — 8 ore N. 1 Psicologo — 5 ore N. 1 Operatore — 10 ore N. 1 Psicologo esperto — 10 ore N. 1 ostetrica — 10 ore	8	N° 1 assistente materna/OSS/Infermiere pediatrico — 55 ore N. 1 Coordinatore — 10 ore N. 1 Educatore — 15 ore N. 1 Assistente sociale — 8 ore N. 1 Psicologo — 5 ore N. 1 Operatore — 10 ore N. 1 Psicologo esperto — 10 ore N. 1 ostetrica — 10 ore	

		Monte ore complessivo: 123 ore.			
	B.5 Corsi preparto, diffusione dei baby pit-stop	Si vuole creare una rete di sostegno continuativa, diffusa e non giudicante, che accompagni la donna e la famiglia durante la gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino. 1. Corsi preparto, come strumenti di preparazione emotiva, fisica e relazionale alla nascita, i cui obiettivi sono: ● Preparazione alla nascita: conoscenza del travaglio, parto, analgesia, posizioni. ● Sostegno emotivo: gestione ansie, paure, aspettative. ● Coinvolgimento della coppia: ruoli, comunicazione, presenza del partner. ● Promozione dell'allattamento: informazioni chiare e non direttive. ● Preparazione al post-parto: cura del neonato, routine, attaccamento. Metodologie: ● esercitazioni pratiche ● respirazione e rilassamento ● simulazioni ● incontri di gruppo ● testimonianze di genitori. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 38 ore. • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 10 ore • Psicologo: 2 ore • OSS: 18 ore • Ostetrica: 6 ore	5	N. 1 Coordinatore — 2 ore N. 1 Educatore — 10 ore N. 1 Psicologo — 2 ore N. 1 OSS — 18 ore N. 1 Ostetrica — 6 ore Totale: 38 ore	
	B.6 Interventi di mediazione familiare e/o gruppi di confronto o di auto mutuo aiuto (genitori separati, famiglie adottive/affidatarie, etc.)	1. Mediazione per coppie in separazione, al fine di: ● Gestire il conflitto ● Costruire accordi condivisi ● Tutela dei figli Attività: ● colloqui congiunti ● definizione dei tempi di cura ● gestione comunicazione tra ex-partner ● prevenzione triangolazioni e alleanze 2. Mediazione per famiglie ricomposte, con la finalità di: ● Ridefinire ruoli e confini ● Gestire dinamiche tra fratelli ● Sostenere la coppia genitoriale Attività: ● incontri con coppia ● incontri con figli ● costruzione di routine condivise. 3. Mediazione per famiglie adottive e affidatarie, con la finalità di: ● Gestire complessità emotive	8	N. 1 Coordinatore — 6 ore N. 1 Educatore — 20 ore N. 1 Assistente sociale — 8 ore N. 1 Psicologo — 18 ore N. 1 Consulente legale — 18 ore N. 1 Psicologo esperto — 25 ore N. 1 Esperto in diritto di famiglia — 30 ore N. 1 Mediatore — 2 ore Totale: 127 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)

		● Sostenere la relazione con famiglia d'origine ● Accompagnare crisi evolutive Attività; ● colloqui con genitori ● colloqui con minori ● raccordo con servizi sociali 4. Gruppi di confronto e auto-mutuo aiuto A. Gruppo per genitori separati, con la finalità di: ● Condividere esperienze ● Ridurre solitudine e stress ● Costruire strategie educative comuni Attività: ● cerchio di parola ● testimonianze ● esercizi di comunicazione ● confronto su regole e routine B. Gruppo per famiglie adottive, con la finalità di ● Affrontare temi identitari ● Gestire narrazione delle origini ● Sostenere la crescita del bambino Attività: ● condivisione esperienze ● laboratori genitori-figli ● supporto nelle difficoltà scolastiche C. Gruppo per famiglie affidatarie, con la finalità di: ● Sostenere il ruolo affidatario ● Gestire relazione con famiglia d'origine ● Prevenire burnout genitoriale Attività: ● supervisione di gruppo ● confronto su casi complessi ● supporto emotivo reciproco D. Gruppi tematici aggiuntivi ● Genitori di adolescenti in difficoltà ● Genitori di minori con fragilità emotive ● Famiglie ricomposte ● Gruppi mamme post-parto Metodologie utilizzate: ● Mediazione familiare: comunicazione, negoziazione, gestione conflitti.			
--	--	--	--	--	--

		● Counseling di gruppo: obiettivi concreti e condivisi. ● Psicoeducazione: informazioni chiare e strumenti pratici. ● Tecniche esperienziali: role-playing, esercizi, attività pratiche. ● Approccio integrato: psicologo, assistente sociale, consulente legale. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 127 ore. • Coordinatore: 6 ore • Educatore: 20 ore • Assistente sociale: 8 ore • Psicologo: 18 ore • Consulente legale: 18 ore • Psicologo esperto: 25 ore • Esperto in diritto di famiglia: 30 ore • Mediatore: 2 ore			
B.7 Attività laboratoriali o eventi dedicati al sostegno della relazione adulto-bambino	La relazione adulto-bambino si costruisce attraverso presenza, sintonizzazione, gioco condiviso, narrazione e attività esperienziali. Le attività laboratoriali e gli eventi territoriali qui offerti diventano strumenti concreti per rafforzare il legame, migliorare la comunicazione e sostenere la genitorialità in modo pratico e accessibile. 1. Laboratori di gioco cooperativo, per favorire fiducia, collaborazione e divertimento condiviso. Attività: ● Giochi di squadra ● Percorsi motori ● Costruzioni condivise 2. Laboratori creativi e manuali, per stimolare espressione, fantasia e contatto emotivo. Attività: ● Disegno e pittura ● Creazione di oggetti simbolici ● Laboratori di collage e materiali naturali 3. Laboratori narrativi e di lettura condivisa, in cui la narrazione diventa un ponte relazionale potentissimo. Attività: ● Lettura animata ● Inventare storie insieme ● Diari emotivi condivisi 4. Laboratori emotivi e di mindfulness Aiutano adulti e bambini a riconoscere e regolare le emozioni. Attività: ● Giochi di respirazione ● Mindfulness per coppie genitore-figlio ● Carte delle emozioni 5. Laboratori di cucina e attività quotidiane La quotidianità diventa spazio educativo. Attività: ● Cucinare insieme ● Preparare una merenda ● Piccole routine condivise 6. Eventi comunitari dedicati alla relazione adulto-bambino: A. "N° 3 Giornate della Relazione" Eventi territoriale con: ● Laboratori creativi ● Giochi cooperativi	5	N. 1 Coordinatore — 2 ore N. 1 Educatore — 18 ore N. 1 Psicologo — 2 ore N. 1 OSS — 15 ore N. 1 Animatore — 12 ore Totale: 49 ore	X (Lavoro in equipe con il coinvolgimento di tutte le figure progettuali ed i referenti comunali e territoriali, figure non presenti in modo continuativo nella realizzazione delle attività, ma necessarie per la definizione dei contenuti dei materiali informativi, educativi e divulgativi)	

		● spazi di ascolto ● letture animate B. "N° 3 Festa dei Legami" Attività intergenerazionali: ● nonni-bambini ● genitori-figli ● laboratori di memoria e narrazione C. "N° 3 Parco delle Relazioni" Evento all'aperto con: ● percorsi motori ● giochi simbolici ● attività di ballo di gruppo D. "N° 3 Laboratori di Comunità" In biblioteche, scuole, centri familiari: ● atelier creativi ● narrazione ● musica e movimento. Frequenza e Durata Monte ore complessivo: 49 ore. • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 18 ore • Psicologo: 2 ore • OSS: 15 ore • Animatore: 12 ore			
	B.8 Spazi di incontro bambini-adulti (spazio neutro)	Lo spazio neutro si configura come un ambiente protetto, facilitato e non giudicante in cui bambini e adulti (genitori, affidatari, figure di riferimento) possono incontrarsi, ristabilire legami, comunicare in sicurezza e vivere momenti di relazione positiva. È uno strumento fondamentale nei casi di separazione conflittuale, affidamento, adozione, fragilità familiari, ma anche come spazio di prevenzione e promozione del benessere relazionale. Finalità dello spazio neutro: ● Garantire incontri protetti, quando la relazione bambino-adulto necessita di tutela. ● Favorire la continuità affettiva, soprattutto in situazioni di separazione o affidamento. ● Ridurre il conflitto familiare, grazie alla presenza di operatori. ● Promuovere relazioni sane, attraverso attività condivise. ● Osservare le dinamiche relazionali, per orientare interventi educativi o psicologici. ● Sostenere la genitorialità fragile, con accompagnamento non giudicante. Struttura operativa dello spazio neutro A. Accesso al servizio ● richiesta dei servizi sociali ● indicazione del tribunale per i minorenni ● richiesta spontanea della famiglia ● attivazione in situazioni di fragilità relazionale B. Modalità degli incontri ● Incontri protetti, presenza costante dell'operatore.	7	N. 1 Coordinatore — 2 ore N. 1 Educatore — 12 ore N. 1 Assistente sociale — 4 ore N. 1 Psicologo — 6 ore N. 1 Esperto in diritto di famiglia — 10 ore N. 1 Mediatore — 2 ore N. 1 OSS — 12 ore Totale: 48 ore	

		● Incontri vigilati, supervisione discreta. ● Incontri facilitati, supporto alla comunicazione. ● Incontri di osservazione, valutazione delle dinamiche relazionali. Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 48 ore. • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 12 ore • Assistente sociale: 4 ore • Psicologo: 6 ore • Esperto in diritto di famiglia: 10 ore • Mediatore: 2 ore • OSS: 12 ore			
	B.9 Altro (specificare)	Frequenza e durata: Monte ore complessivo: 74 ore. • Coordinatore: 4 ore • Operatore: 20 ore • Educatore: 6 ore • Assistente sociale: 6 ore • Consulente legale: 20 ore • Esperto in diritto di famiglia: 18 ore	6	N. 1 Coordinatore — 4 ore N. 1 Operatore — 20 ore N. 1 Educatore — 6 ore N. 1 Assistente sociale — 6 ore N. 1 Consulente legale — 20 ore N. 1 Esperto in diritto di famiglia — 18 ore Totale: 74 ore	

C - AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE

Servizi di cittadinanza attiva e di promozione del ruolo sociale della famiglia	Descrivere le attività da realizzare	Pers onal e coin volto (spec ifica re num ero)	Profilo professiona le (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidiscipli nare (barrare se del caso)
C.1 attivare gruppi di famiglie- risorsa e reti di famiglie	Attivare gruppi di famiglie-risorsa e costruire reti familiari significa valorizzare le competenze, le energie e le disponibilità presenti nella comunità. Le famiglie diventano protagoniste attive del benessere collettivo, generando solidarietà, scambio, sostegno reciproco e cittadinanza attiva. Obiettivi dei gruppi di famiglie-risorsa ● Valorizzare competenze familiari: esperienze educative, relazionali, organizzative. ● Promuovere solidarietà tra famiglie: aiuto reciproco, scambio di tempo e competenze. ● Costruire reti di sostegno informale: vicinanza, presenza, supporto quotidiano. ● Favorire cittadinanza attiva: partecipazione, responsabilità, protagonismo. ● Ridurre isolamento e fragilità: soprattutto nelle fasi critiche della vita.	5	N. 1 Coordinato re — 2 ore N. 1 Educatore — 18 ore N. 1 Assistente sociale — 4 ore N. 1 Psicologo — 2 ore N. 1 Animatore	

	Si promuoverà il coinvolgimento di famiglie che, in modo volontario e accompagnato dai servizi, si rendano disponibili a: ● Offrire sostegno ad altre famiglie; ● partecipare a gruppi di confronto; ● attivare reti di vicinato solidale; ● collaborare con il Centro in attività educative e comunitarie; ● promuovere iniziative di comunità. Saranno famiglie che diventeranno punti di riferimento per altre famiglie, in modo non giudicante, rispettoso e protetto. Struttura dei gruppi di famiglie-risorsa 1. Gruppo base di famiglie-risorsa Finalità ● Condivisione di esperienze ● Formazione sulle competenze relazionali ● Costruzione di un linguaggio comune Attività ● Cerchi di parola ● Laboratori esperienziali ● Incontri tematici (educazione, digitale, routine, conflitti) ● Testimonianze e scambio di buone pratiche 2. Gruppo avanzato: famiglie-mentori Famiglie con maggiore esperienza che possono: ● affiancare famiglie fragili; ● partecipare a progetti di vicinato solidale; ● collaborare con servizi sociali e consultori; ● supportare gruppi tematici (adozione, affidamento, separazione). 3. Gruppi tematici di famiglie-risorsa ● Famiglie adottive: narrazione delle origini, identità, crisi evolutive. ● Famiglie affidatarie: relazione con famiglia d'origine, sostegno emotivo. ● Famiglie ricomposte: ruoli, confini, dinamiche tra fratelli. ● Genitori di adolescenti: conflitti, comunicazione, digitale. ● Genitori di minori con fragilità: ansia, ritiro sociale, difficoltà emotive. 4. Reti di famiglie: come si costruiscono A. Rete di vicinato solidale ● scambio di tempo ● supporto nella quotidianità ● accompagnamento a scuola o attività ● piccoli aiuti pratici B. Rete di sostegno emotivo ● gruppi WhatsApp moderati ● incontri mensili ● spazi di ascolto tra pari C. Rete di famiglie per eventi comunitari		— 10 ore Totale: 36 ore	
--	---	--	------------------------------------	--

	● feste di quartiere ● giornate della famiglia ● laboratori genitori-figli ● iniziative di solidarietà D. Rete di famiglie per emergenze ● supporto immediato a famiglie in crisi ● vicinanza nei momenti critici ● collaborazione con servizi sociali 5. Metodologie utilizzate ● Facilitazione di gruppo: gestione dinamiche, ascolto, partecipazione. ● Peer education: apprendimento tra pari. ● Psicoeducazione: strumenti pratici e comprensibili. ● Approccio comunitario: coinvolgimento attivo della cittadinanza. ● Mediazione relazionale: gestione conflitti e comunicazione. Frequenza e Durata Incontri di promozione per la costituzione della rete: a cura di volontari e/o personale del servizio civile/Tirocinanti appositamente formati. Frequenza e durata: • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 18 ore • Assistente sociale: 4 ore • Psicologo: 2 ore • Animatore: 10 ore Monte ore complessivo: 36 ore.			
C.2 avviare gruppi di auto-aiuto	Si promuoverà la costituzione di gruppi di auto-aiuto quali spazi protetti, volontari e non giudicanti in cui persone che vivono esperienze simili si incontrano per condividere vissuti, sostenersi reciprocamente, ridurre la solitudine e attivare risorse personali e comunitarie. Si potranno come strumento potente di cittadinanza attiva, perché trasformeranno le famiglie in protagoniste del proprio benessere e della comunità. Obiettivi dei gruppi di auto-aiuto ● Ridurre la solitudine familiare, soprattutto nelle fasi critiche. ● Promuovere sostegno reciproco, scambio di esperienze e strategie. ● Valorizzare le competenze dei partecipanti, ognuno diventa risorsa. ● Favorire resilienza e empowerment, attraverso il rafforzamento delle capacità personali. ● Creare comunità attiva, famiglie che si sostengono e collaborano. Tipologie di gruppi di auto-aiuto attivabili A. Gruppi per genitori separati ● gestione del cambiamento ● comunicazione con l'ex-partner ● sostegno emotivo reciproco ● confronto su regole e routine B. Gruppi per famiglie adottive ● narrazione delle origini ● identità e appartenenza	6	N. 1 Coordinatore — 2 ore N. 1 Educatore — 14 ore N. 1 Assistente sociale — 2 ore N. 1 Psicologo — 4 ore N. 1 Psicologo esperto — 10 ore N. 1 Animatore — 8 ore Totale: 40 ore	

		● crisi evolutive ● sostegno tra pari C. Gruppi per famiglie affidatarie ● relazione con famiglia d'origine ● gestione delle emozioni dei minori ● prevenzione del burnout ● supervisione tra pari D. Gruppi per genitori di adolescenti ● conflitti ● digitale ● pressione dei pari ● strategie educative E. Gruppi per genitori di minori con fragilità emotive ● ansia ● ritiro sociale ● difficoltà scolastiche ● sostegno reciproco F. Gruppi mamme (gravidanza, post-parto, primi mille giorni) ● emozioni ● routine ● identità materna ● sostegno tra donne Frequenza e durata I gruppi di auto aiuto sono facilitati, non “condotti” in senso clinico. La facilitazione è affidata a: educatore professionale/psicologo (per gruppi più complessi)/assistente sociale (per gruppi affidatari/adottivi) Frequenza e durata: • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 14 ore • Assistente sociale: 2 ore • Psicologo: 4 ore • Psicologo esperto: 10 ore • Animatore: 8 ore Monte ore complessivo: 40 ore.			
AZIO NE OBBL IGAT ORIA	C.3 servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di	Questo intervento mira a trasformare l'invecchiamento in una risorsa sociale attiva, valorizzando le competenze, la memoria, la disponibilità e la presenza delle persone anziane. Gli anziani diventano figure di sostegno, accompagnamento, trasmissione di saperi e supporto relazionale per famiglie, bambini, genitori e comunità. - Obiettivi del servizio ● Valorizzare le competenze degli anziani: esperienza, saggezza, capacità relazionali. ● Promuovere l'invecchiamento attivo: partecipazione, protagonismo, cittadinanza. ● Sostenere le famiglie: accompagnamento, presenza, aiuto pratico. ● Ridurre la solitudine degli anziani: integrazione in reti comunitarie. ● Creare legami intergenerazionali: bambini, genitori, nonni volontari.	6	N. 1 Coordinatore — 2 ore N. 1 Educatore — 12 ore N. 1 Assistente sociale — 2 ore N. 1 Psicologo — 2 ore N. 1	

accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie	- Figure anziane coinvolte: "persone-risorsa senior". A. Anziani attivi e autonomi Disponibili a: ☐ accompagnare famiglie; ☐ partecipare a gruppi di sostegno; ☐ offrire consulenza informale; ☐ supportare attività educative. B. Anziani con competenze specifiche ☐ ex insegnanti ☐ ex artigiani ☐ ex educatori ☐ ex professionisti del sociale ☐ nonni con esperienza educativa C. Anziani con disponibilità relazionale ☐ persone motivate ☐ con tempo libero ☐ con desiderio di essere utili alla comunità - Tipologie di attività svolte dagli anziani volontari A. Attività di accompagnamento ☐ Accompagnamento a scuola ☐ Accompagnamento a visite mediche ☐ Accompagnamento a servizi del territorio B. Attività di assistenza leggera ☐ supporto nella quotidianità familiare ☐ aiuto nella gestione dei bambini ☐ presenza nelle ore critiche: rientro da scuola, pomeriggio. C. Attività di consulenza informale ☐ Consulenza educativa: routine, regole, gestione conflitti. ☐ Consulenza pratica: organizzazione familiare, economia domestica. ☐ Trasmissione di saperi: artigianato, cucina, tradizioni. D. Attività intergenerazionali ☐ Laboratori nonni-bambini: lettura, gioco, manualità. ☐ Progetti di memoria storica: racconti, fotografie, testimonianze. ☐ Attività di comunità: feste, eventi, iniziative solidali. - Struttura operativa del servizio (A., B., C.) A. Reclutamento e selezione ☐ segnalazioni dai servizi sociali ☐ adesione volontaria ☐ colloquio motivazionale ☐ verifica delle competenze relazionali B. Formazione degli anziani-risorsa ☐ Formazione relazionale: ascolto, empatia, non giudizio. ☐ Formazione educativa: routine, gestione bambini.	Medico — 2 ore N. 1 Animatore — 10 ore Totale: 30 ore
---	--	--

	protagonismo. - Ambiti dello scambio intergenerazionale A. Ambito tecnologico Gli anziani ricevono competenze digitali, i giovani sviluppano capacità relazionali e di tutoring. Attività possibili ● Laboratori "Nonni Digitali": uso smartphone, SPID, email, social. ● Tutoraggio digitale giovani→anziani: incontri settimanali. ● Sportello digitale intergenerazionale: supporto pratico. ● Progetti scuola-anziani: classi che adottano un gruppo di anziani. B. Ambito professionale Gli anziani trasmettono esperienza, i giovani portano innovazione. Attività possibili ● Mentoring professionale senior→giovani: ex insegnanti, artigiani, professionisti. ● Laboratori di competenze pratiche: cucina, cucito, falegnameria, orto. ● Racconti di vita professionale: testimonianze, storie di lavoro. ● Progetti di orientamento: supporto alle scelte scolastiche. C. Ambito culturale Scambio di tradizioni, storie, identità, linguaggi. Attività possibili ● Laboratori di memoria storica: fotografie, racconti, testimonianze. ● Gruppi di lettura intergenerazionali: libri, fiabe, narrazioni. ● Laboratori di cucina tradizionale: ricette, rituali familiari. ● Eventi culturali comunitari: feste, musica, teatro. - Struttura operativa del servizio A. Reclutamento dei partecipanti ● anziani motivati e autonomi ● giovani volontari (scuole, associazioni) ● famiglie interessate ● segnalazioni dai servizi sociali B. Formazione dei volontari ● Formazione relazionale: ascolto, empatia, comunicazione. ● Formazione digitale: per tutor giovani. ● Formazione culturale: tradizioni, narrazione. C. Organizzazione degli incontri ● gruppi da 8-12 partecipanti ● luoghi: biblioteche, centri familiari, scuole, spazi comunali ● attività pratiche, laboratoriali, dialogiche D. Supervisione professionale ● educatore (facilitazione) ● assistente sociale (rete dei servizi) - Progetti intergenerazionali attivabili A. "Nonni Digitali"	Addetto comunicazione — 4 ore Totale: 30 ore	
--	---	---	--

		● giovani tutor ● anziani partecipanti ● obiettivo: autonomia digitale B. "Bottega dei Saperi" ● laboratori manuali ● artigiani senior ● bambini e famiglie C. "Memoria Viva" ● raccolta testimonianze ● archivio fotografico ● eventi pubblici D. "Famiglie e Anziani in Rete" ● sostegno reciproco ● accompagnamento leggero ● attività di vicinato solidale Frequenza e durata: • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 12 ore • Assistente sociale: 2 ore • Animatore: 10 ore • Addetto alla comunicazione: 4 ore Monte ore complessivo: 30 ore.			
C.5 sostenere attività di animazione territoriale e/o eventi finalizzati a promuovere la partecipazio ne attiva alla vita della comunità		Si avvieranno una serie di attività di animazione territoriale e di eventi comunitari, quali strumenti strategici per attivare la cittadinanza, rafforzare i legami sociali, valorizzare le famiglie e promuovere una comunità viva, partecipativa e solidale. Obiettivi dell'animazione territoriale ● Promuovere partecipazione attiva: coinvolgere famiglie, giovani, anziani, associazioni. ● Rafforzare la coesione sociale: creare legami, vicinato, comunità. ● Valorizzare le risorse del territorio: competenze, spazi, tradizioni. ● Ridurre isolamento e fragilità: attraverso eventi inclusivi. ● Promuovere cittadinanza attiva: responsabilità, protagonismo, partecipazione. Tipologie di attività di animazione territoriale A. Eventi comunitari ● N° 3 Feste di quartiere: musica, laboratori, giochi. ● N° 3 Giornate della famiglia: attività genitori-figli, spazi informativi. ● N° 3 Eventi culturali: teatro amatoriale, letture, mostre. ● N° 3 Feste intergenerazionali: nonni, bambini, famiglie. B. Attività di animazione territoriale diffusa ● N° 3 Passeggiate di comunità: esplorazione del territorio. ● N° 3 Laboratori all'aperto: arte, natura, sport. ● N° 3 Flash mob educativi: sensibilizzazione su temi sociali. ● N° 3 Punti di incontro spontanei: piazze, parchi, biblioteche.	6	N. 1 Coordinato re — 2 ore N. 1 Educatore — 18 ore N. 1 Assistente sociale — 2 ore N. 1 Mediatore culturale — 6 ore N. 1 Animatore — 12 ore N. 1 Addetto comunicaz ione — 4 ore Totale: 44 ore	

		C. Iniziative di solidarietà ● Banca del tempo: scambio di competenze e aiuti. ● Raccolte solidali: alimenti, vestiti, materiali scolastici. ● Supporto alle famiglie fragili: reti di vicinato. D. Attività educative e formative ● N° 3 Laboratori genitori-figli: gioco, relazione, comunicazione. ● N° 3 Incontri tematici: digitale, adolescenza, genitorialità. ● N° 3 Workshop comunitari: competenze pratiche, artigianato, cucina. Struttura operativa degli eventi comunitari A. Mappatura del territorio ● Spazi disponibili (piazze, parchi, scuole, biblioteche) ● Associazioni attive ● Famiglie disponibili ● Risorse professionali B. Co-progettazione con la comunità ● Coinvolgimento famiglie ● Coinvolgimento anziani-risorsa ● Coinvolgimento giovani volontari ● Collaborazione con scuole e parrocchie C. Organizzazione degli eventi ● Definizione obiettivi ● Scelta luogo e data ● Programmazione attività ● Comunicazione e diffusione ● Gestione logistica D. Inclusione e accessibilità ● Eventi gratuiti ● Spazi accessibili ● Attività per tutte le età ● Attenzione alle fragilità Frequenza e durata: • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 18 ore • Assistente sociale: 2 ore • Mediatore: 6 ore • Animatore: 12 ore • Addetto alla comunicazione: 4 ore Monte ore complessivo: 44 ore.			
	C.6 promuovere e facilitare la costituzione di Banche del tempo	Si promuoverà la cultura delle Banche del Tempo quale sistema di scambio non monetario in cui le persone mettono a disposizione tempo, competenze, aiuti pratici, ascolto e presenza, ricevendo in cambio tempo da altri membri della comunità. Si proporranno come uno strumento potente di solidarietà, cittadinanza attiva, inclusione e valorizzazione delle risorse familiari e comunitarie. Una Banca del Tempo è un sistema organizzato in cui: ● Ogni persona offre tempo (es. 1 ora di aiuto → 1 credito);	5	N. 1 Coordinatore — 2 ore N. 1 Educatore — 10 ore N. 1 Assistente	

	●gni persona può richiedere tempo (es. 1 ora di supporto → 1 debito); ●o scambio è non monetario, basato su fiducia, reciprocità e parità; ●l valore è il tempo, non la competenza professionale. Obiettivi delle Banche del Tempo ●romuovere solidarietà reciproca: scambio di aiuti e competenze. ●Valorizzare il tempo come risorsa: non denaro, ma disponibilità. ●Ridurre isolamento e fragilità: soprattutto per famiglie e anziani. ●Attivare reti di vicinato: supporto quotidiano e prossimità. ●romuovere cittadinanza attiva: partecipazione e responsabilità. Attività che possono essere scambiate A. Aiuti pratici ●Accompagnamento (scuola, visite, commissioni) ●piccoli lavori domestici ●Supporto nella gestione dei bambini B. Competenze e saperi ●Ripetizioni scolastiche ●Competenze digitali ●Lingue straniere ●Artigianato e manualità C. Attività relazionali ●Ascolto e compagnia ●Assegiate di comunità ●Attività intergenerazionali D. Attività familiari e genitoriali ●Scambio di babysitting ●Supporto nelle routine ●Laboratori genitori-figli Struttura operativa per costituire una Banca del Tempo A. Fase 1 – Sensibilizzazione e coinvolgimento ●Incontri pubblici ●Campagne informative ●Coinvolgimento famiglie, anziani, giovani ●Collaborazione con scuole, parrocchie, associazioni B. Fase 2 – Costituzione del gruppo promotore ●10 persone motivate ●Ruoli: coordinatore, segreteria, referente attività ●Definizione regolamento interno C. Fase 3 – Raccolta delle disponibilità ●Schede personali ●Competenze offerte ●Bisogni espressi ●Disponibilità orarie	sociale — 4 ore N. 1 Esperto diritto di famiglia — 4 ore N. 1 Animatore — 8 ore Totale: 28 ore	
--	---	---	--

	D. Fase 4 – Attivazione degli scambi ● piattaforma digitale o registro cartaceo ● abbinamento domanda/offerta ● monitoraggio degli scambi ● gestione dei crediti/ore E. Fase 5 – Supervisione e sostegno ● incontri mensili ● gestione criticità ● supporto emotivo e relazionale ● valutazione dell'impatto comunitario Modelli di Banca del Tempo attivabili A. Banca del Tempo di quartiere ● scambi di vicinato ● supporto quotidiano ● attività informali B. Banca del Tempo familiare ● famiglie che si scambiano babysitting, routine, accompagnamenti ● sostegno reciproco nelle fasi critiche C. Banca del Tempo intergenerazionale ● giovani → competenze digitali ● anziani → competenze pratiche e memoria storica D. Banca del Tempo scolastica ● genitori, insegnanti, studenti ● supporto allo studio, attività creative, eventi Frequenza e durata: • Coordinatore: 2 ore • Educatore: 10 ore • Assistente sociale: 4 ore • Esperto in diritto di famiglia: 4 ore • Animatore: 8 ore Monte ore complessivo: 28 ore.			
--	--	--	--	--

D - AREA SERVIZI DI RETE					
Servizi integrati in rete con altri enti pubblici e privati		Descrivere le attività da realizzare	Pers onal e coin volt o (spe cific are num ero)	Profilo professiona le (specificare la qualifica)	Svolgimento del lavoro in equipe multidiscipli nare (barrare se del caso)
AZIO NE OBBL IGAT	D.1 Realizzazione di intese/accordi/	La costruzione di reti territoriali integrate è essenziale per garantire continuità, efficacia e capillarità agli interventi del Centro. Si è già svolta una prima attività di ricognizione delle risorse territoriali e si è già provveduto a sottoscrivere apposite Dichiarazioni	6	N. 1 Coordinatore — 8 ore	

ORIA	protocolli volti alla creazione di reti territoriali, ad es. con: scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, magistratura minorile, soggetti del terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, a scopi informativi/operativi connessi alle attività del Centro	disponibilità di adesione alla rete territoriale già sottoscritte (in allegato). Si promuoverà ancora la stipula di ulteriori intese, accordi e protocolli al fine di formalizzare collaborazioni, definire ruoli, condividere obiettivi e attivare flussi informativi e operativi tra tutti gli attori del territorio: scuole, sanità, punti nascita, magistratura minorile, terzo settore, sindacati, associazioni e realtà comunitarie. Obiettivi delle intese e dei protocolli territoriali ● Costruire una rete stabile: relazioni istituzionali durature e strutturate. ● Coordinare gli interventi: evitare sovrapposizioni, garantire continuità. ● Facilitare scambio informativo: dati, segnalazioni, orientamenti condivisi. ● Promuovere presa in carico integrata: famiglia, minori, scuola, sanità. ● Valorizzare le risorse del territorio: competenze, servizi, associazioni. ● Rafforzare la comunità educante: tutti gli attori coinvolti nella crescita dei minori. Enti coinvolti nella rete territoriale A. Scuole (infanzia, primaria, secondaria) ● Collaborazione educativa ● Segnalazioni precoci ● Progetti congiunti: genitorialità, digitale, benessere. B. Servizi della sanità territoriale ● consultori familiari ● pediatri di libera scelta ● neuropsichiatria infantile ● psicologia territoriale ● Coordinamento clinico-educativo C. Punti nascita ● Percorsi nascita integrati ● continuità tra gravidanza → nascita → primi mille giorni ● orientamento alle famiglie fragili D. Magistratura minorile ● Protocolli per tutela minori ● raccordo con servizi sociali ● gestione casi complessi E. Terzo settore e realtà attive sul territorio ● associazioni familiari ● cooperative sociali ● centri educativi ● gruppi di volontariato ● Partenariati operativi F. Organizzazioni sindacali ● sostegno alle famiglie lavoratrici ● conciliazione vita-lavoro	N. 1 Operatore — 20 ore N. 1 Assistente sociale — 8 ore N. 1 Psicologo — 2 ore N. 1 Esperto in diritto di famiglia — 10 ore N. 1 Addetto alla comunicazione e — 10 ore Totale: 58 ore	
------	--	--	--	--

		● Protocolli per genitorialità e lavoro Tipologie di intese e protocolli attivabili A. Protocolli informativi: scambio dati non sensibili, segnalazioni precoci, orientamento ai servizi, Flussi comunicativi strutturati. B. Protocolli operativi: presa in carico congiunta, gestione casi complessi, interventi integrati scuola-famiglia-sanità, procedure condivise. C. Intese di collaborazione: co-progettazione di attività, eventi comunitari, formazione congiunta, partenariati educativi. D. Accordi di rete territoriale: tavoli permanenti, governance condivisa, monitoraggio annuale, reti di comunità. Struttura operativa per la creazione delle reti A. Fase 1 – Mappatura del territorio: identificazione enti, analisi bisogni, rilevazione risorse, mappa delle collaborazioni. B. Fase 2 – Contatto e coinvolgimento: incontri preliminari, presentazione del Centro, definizione obiettivi comuni, attivazione tavoli di lavoro. C. Fase 3 – Redazione del protocollo: obiettivi, ruoli, responsabilità, flussi informativi, modalità operative, stesura documento condiviso. D. Fase 4 – Sottoscrizione e avvio: firma dei partner, comunicazione pubblica, avvio operativo, implementazione della rete. E. Fase 5 – Monitoraggio e valutazione: incontri periodici, revisione protocolli, aggiornamento obiettivi, valutazione impatto territoriale. Frequenza e durata: • Coordinatore: 8 ore • Operatore: 20 ore • Assistente sociale: 8 ore • Psicologo: 2 ore • Esperto in diritto di famiglia: 10 ore • Addetto alla comunicazione: 10 ore Monte ore complessivo: 58 ore.			
--	--	---	--	--	--

7. Cronoprogramma (*Inserire eventuali righe in funzione delle attività da svolgere. Nel diagramma sono state inserite solo le azioni obbligatorie*)

AREE E SERVIZI PREVISTI (di seguito sono inseriti solo quelli obbligatori)		6 Bimestri					
		I	II	III	IV	V	VI
Area A	Azione A.1.1 - Informazione	x	x	x	x	x	x
	Azione A.1.2 - Informazione	x	x	x	x	x	x
	Azione A.2.1 - Promozione	x	x	x	x	x	x
	Azione A.2.2 - Promozione		x	x	x	x	x
	Azione A.2.4 - Affidamento e Adozioni		x	x	x	x	x
	Azione A.2.6 - Prevenzione uso sostanze psicotrope		x		x		x
Area B	Azione B.1 - Counseling	x	x	x	x	x	x

	Azione B.4 – Sostegno maternità	x	x	x	x	x	x
Area C	Azione C.3 – Invecchiamento attivo	x	x	x	x	x	x
Area D	Azione D.1 - Rete	x	x	x	x	x	x

8. Figure professionali coinvolte o da coinvolgere

Figure professionali	Ente di appartenenza (specificare se trattasi di dipendente: del Comune, di un altro ente pubblico, di un ente privato, consulenti, etc.)	Tipologia contrattuale (specificare il tipo di contratto es. tempo determinato o indeterminato, consulenza, collaborazione occasionale, etc.)	Numero Risorse umane	Totale ore mensili di presenza presso il Centro per la Famiglia
Personale amministrativo/Operatore di Accoglienza, Front Office e Comunicazione	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Tempo determinato	1	780
Coordinatore	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	120
Educatore professionale	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Tempo determinato/Collaborazione professionale	1	280
Assistente sociale	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	110
Psicologo	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	120
Psicologo esperto / Pedagogista	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	150
Consulente legale	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	120
Esperto diritto di Famiglia e Mediazione Familiare	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	150
Mediatore linguistico/culturale	Collaboratore esterno	Collaborazione professionale	1	60
Operatore socio-sanitario	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Tempo determinato	1	100
Medico	Consulente esterno	Collaborazione professionale	1	24
Ostetrica	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	24
Animatore territoriale	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	60
Altro: Esperto comunicazione, innovazione digitale e tecnologie informatiche	CENTRO STUDI EURO MEDITERRANEO	Collaborazione professionale	1	100

9. Riportare nella tabella sottostante la tipologia dei destinatari, diretti e indiretti, e le relative fasce di età per ciascuna delle seguenti azioni obbligatorie: A.1.1, A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4 (dato richiesto dal DIPOFAM)

DESCRIZIONE		Azioni obbligatorie (DIPOFAM)				Altre azioni
		Azione A.1.1 e A.1.2: Ruolo Informativo	Azione A.2.4: Affidamento familiare e adozioni	Azione B.1: Ascolto e counseling	Azione B.4: Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni	Per tutte le altre azioni che si intendono realizzare
Destinatari DIRETTI (indicare la tipologia es. famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.)		Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.	Famiglie, minori, adolescenti	Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.	Famiglie, donne gravide e nascituri entro i primi 1000 giorni	Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.
Fasce di età (indicare per ciascuna fascia il numero di destinatari diretti coinvolti)	0-6	25	10	22	30	35
	7 - 13	35	15	32	0	45
	14 - 17	38	18	35	0	48
	18 - 64	160	55	135	45	200
	+65	105	0	85	0	130
Destinatari INDIRETTI (indicare la tipologia es. famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.)		Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.	Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.	Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.	Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, etc.	Intera cittadinanza: famiglie, minori, adolescenti, adulti, anziani, Enti Pubblici e privati, etc.
Fasce di età (indicare per ciascuna fascia il numero di destinatari indiretti coinvolti)	0-6	60	20	45	60	80
	7 - 13	80	30	60	0	110
	14 - 17	90	35	70	0	120
	18 - 64	470	130	340	120	600
	+65	290	40	190	40	380

10. Descrivere nella tabella sottostante le Modalità tecniche, organizzative e logistiche per ciascuna delle seguenti azioni obbligatorie: A.1.1, A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4 (dato richiesto dal DIPOFAM)

Modalità:	Azioni obbligatorie (DIPOFAM)			
	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell'Azione A.1.1 e A.1.2: Ruolo Informativo: Ruolo Informativo	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell'Azione A.2.4: Affidamento familiare e adozioni	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell'Azione B.1: Ascolto e counseling	Inserire il numero complessivo dei destinatari, per ciascuna fascia d'età, dei destinatari dell'Azione B.4: Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni
			0-6: 22 7-13: 32 14-	

	0-6: 26 7-13: 38 14-17: 42 18-64: 185 65+: 115 Totale: 406	0-6: 10 7-13: 14 14-17: 18 18-64: 52 65+: 0 Totale: 94	17: 36 18-64: 145 65+: 85 Totale: 320	0-6: 26 7-13: 0 14-17: 0 18-64: 52 65+: 0 Totale: 78
TECNICHE	Sportello informativo, ascolto, orientamento, presa in carico multidisciplinare, accompagnamento ai servizi e raccordo con la rete territoriale.	Informazione, sensibilizzazione, colloqui, accompagnamento e formazione continua su affidamento familiare e adozione.	Colloqui individuali e familiari, counseling, sostegno psicologico ed educativo con équipe multidisciplinare.	Accompagnamento alla maternità e alla genitorialità nei primi mille giorni di vita, consulenza educativa e orientamento ai servizi.
ORGANIZZATIVE	Accesso libero e su appuntamento, programmazione delle attività, coordinamento con Comune, ASP, scuole e Terzo Settore.	Programmazione degli incontri, coordinamento con i servizi territoriali e monitoraggio dei percorsi.	Presa in carico, agenda appuntamenti, lavoro d'équipe e monitoraggio periodico.	Programmazione degli incontri e raccordo con consultori, pediatri e servizi sociali.
LOGISTICHE	Attività presso il Centro per la Famiglia con spazi dedicati, postazioni informatiche e materiale informativo.	Locali dedicati per incontri individuali e di gruppo, riservati e accessibili.	Spazi riservati ai colloqui, dotazioni informatiche e archivio documentale.	Locali del Centro e spazi della rete territoriale idonei agli incontri con le famiglie.

11. Fabbisogni: riportare almeno uno o due indicatori quali-quantitativi per ciascuna azione con relativa baseline, il metodo di calcolo, il target atteso e i criteri di verifica del risultato (dato richiesto dal DIPOFAM per azioni A.1.1 e A.1.2, A.2.4, B.1 e B.4)

Azioni A.1.1 e A.1.2

Indicatore 1 – Numero di accessi allo sportello

- **Baseline:** 0 (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Numero totale di accessi registrati allo sportello in un mese.
- **Target atteso:** 30–50 accessi/mese nel primo semestre; 50–70 accessi/mese dal secondo semestre.
- **Criteri di verifica:**
 - Registri presenze firmati
 - Schede di accoglienza
 - Report mensili del personale

Indicatore 2 – Tipologia delle richieste di informazione/orientamento

- **Baseline:** Nessuna classificazione disponibile (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Percentuale delle richieste suddivise per categoria (es. servizi sociali, scuola, sanità, contributi economici, associazioni). Formula: $\% \text{ categoria} = (\text{numero richieste categoria} / \text{totale richieste}) \times 100$
- **Target atteso:**
 - Almeno 4 categorie di richieste monitorate
 - Distribuzione equilibrata: nessuna categoria <10%
- **Criteri di verifica:**
 - Schede di rilevazione compilate dagli operatori
 - Database interno di classificazione richieste
 - Report trimestrali

Indicatore 3 – Tempo medio di orientamento per utente/famiglia

- **Baseline:** Non rilevato (servizio nuovo)

- **Metodo di calcolo:** Media dei minuti impiegati per ogni colloquio di orientamento.
- **Formula:** $\text{Tempo medio} = \text{somma dei tempi di colloquio} / \text{numero colloqui}$
- **Target atteso:** 20–30 minuti per colloquio (standard di qualità)
- **Criteri di verifica:**
 - Annotazioni degli operatori
 - Cronologia appuntamenti
 - Schede di monitoraggio

Indicatore 4 – Gradimento del servizio da parte degli utenti/famiglie

- **Baseline:** Non disponibile (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Media dei punteggi dei questionari di soddisfazione (scala 1–5).
- **Formula:** $\text{Gradimento medio} = \text{somma punteggi} / \text{numero questionari}$
- **Target atteso:** $\geq 4/5$
- **Criteri di verifica:**
 - Questionari compilati
 - Analisi qualitativa dei commenti
 - Report semestrali

Indicatore 5 – Numero di invii ai servizi del territorio

- **Baseline:** 0 (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Conteggio degli invii formalizzati verso servizi sociali, consultori, scuole, sanità territoriale, associazioni.
Formula: $\text{Invii} = \text{numero totale invii registrati}$
- **Target atteso:** 15–25 invii/mese nel primo semestre; 25–40 invii/mese dal secondo semestre.
- **Criteri di verifica:**
 - Schede di invio
 - Comunicazioni ufficiali ai servizi
 - Registro orientamenti

Indicatore 6 – Riduzione dei tempi di accesso ai servizi (efficacia dell'orientamento)

- **Baseline:** Non rilevato (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Confronto tra:
 - tempo medio di accesso ai servizi *prima* dell'attivazione dello sportello
 - tempo medio *dopo* l'attivazione
 - **Formula:** $\text{Riduzione \%} = (\text{tempo prima} - \text{tempo dopo}) / \text{tempo prima} \times 100$
- **Target atteso:** Riduzione $\geq 20\%$ dei tempi di accesso ai servizi
- **Criteri di verifica:**
 - Follow-up con utenti
 - Feedback dei servizi territoriali
 - Analisi dei casi

Azione A.2.4

Indicatore 1 – Numero di famiglie raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione

- **Baseline:** 0 (azione nuova o non strutturata negli anni precedenti)
- **Metodo di calcolo:** Conteggio delle famiglie che partecipano agli eventi, ricevono materiali informativi o interagiscono con le attività di sensibilizzazione.
- **Formula:** $\text{Famiglie raggiunte} = \text{somma partecipanti eventi} + \text{richieste info} + \text{contatti registrati}$
- **Target atteso:** 150–250 famiglie/anno
- **Criteri di verifica:**
 - Registri presenze agli eventi
 - Schede di contatto
 - Report delle attività di comunicazione
 - Elenco famiglie che hanno richiesto informazioni

Indicatore 2 – Numero di famiglie affidatarie/adottive coinvolte nella formazione continua

- **Baseline:** 0 (nuova attivazione o formazione non sistematica)
- **Metodo di calcolo:** Conteggio delle famiglie affidatarie/adottive che partecipano ai moduli formativi annuali.
- **Formula:** $\text{Famiglie formate} = \text{numero partecipanti ai moduli} / \text{anno}$
- **Target atteso:** 30–50 famiglie/anno
- **Criteri di verifica:**
 - Registri presenze
 - Schede di iscrizione
 - Attestati di partecipazione
 - Report formativi trimestrali

Indicatore 3 – Aumento della conoscenza delle tematiche dell'affido/adozione (pre/post formazione)

- **Baseline:** Non rilevato (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Confronto tra punteggi pre e post formazione su conoscenze chiave (scala 1–5).
- **Formula:** $\text{Incremento \%} = (\text{media post} - \text{media pre}) / \text{media pre} \times 100$
- **Target atteso:** Incremento $\geq 30\%$ delle conoscenze percepite
- **Criteri di verifica:**
 - Questionari pre/post
 - Analisi qualitativa dei commenti
 - Osservazioni degli operatori

Indicatore 4 – Numero di nuove disponibilità all'affidamento o richieste di approfondimento sull'adozione

- **Baseline:** 0 (assenza di campagne strutturate negli anni precedenti)
- **Metodo di calcolo:** Conteggio delle famiglie che, dopo le campagne, manifestano interesse formale o richiedono colloqui di approfondimento.
- **Formula:** $\text{Nuove disponibilità} = \text{numero famiglie che compilano scheda di interesse}$
- **Target atteso:** 10–20 nuove disponibilità/anno
- **Criteri di verifica:**
 - Schede di manifestazione di interesse
 - Colloqui registrati
 - Comunicazioni ai servizi competenti (Comune, Tribunale per i Minorenni)

Indicatore 5 – Gradimento delle campagne e dei percorsi formativi

- **Baseline:** Non disponibile
- **Metodo di calcolo:** Media dei punteggi dei questionari di soddisfazione (scala 1–5).
- **Formula:** $\text{Gradimento medio} = \text{somma punteggi} / \text{numero questionari}$
- **Target atteso:** $\geq 4/5$
- **Criteri di verifica:**
 - Questionari compilati
 - Analisi qualitativa dei commenti
 - Report semestrali

Azione B.1

Indicatore 1 – Numero di adolescenti e genitori che accedono al servizio di ascolto/counseling

- **Baseline:** 0 (servizio nuovo o non strutturato negli anni precedenti)
- **Metodo di calcolo:** Conteggio degli utenti (adolescenti e genitori) che accedono al servizio in presenza.
- **Formula:** $\text{Utenti accolti} = \text{totale accessi registrati nei fogli presenza} / \text{schede colloquio}$
- **Target atteso:** 60–90 adolescenti/anno 40–60 genitori/anno
- **Criteri di verifica:**
 - Registri presenze
 - Schede di accoglienza
 - Report mensili degli operatori

Indicatore 2 – Numero di colloqui di counseling effettuati

- **Baseline:** 0
- **Metodo di calcolo:** Conteggio dei colloqui individuali o familiari registrati nel sistema interno.
- **Formula:** Colloqui = somma colloqui individuali + colloqui genitore-figlio
- **Target atteso:** 150–200 colloqui/anno
- **Criteri di verifica:**
 - Schede colloquio
 - Agenda operatori
 - Report trimestrali

Indicatore 3 – Miglioramento percepito del benessere emotivo (pre/post intervento)

- **Baseline:** Non rilevato (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Confronto tra punteggi pre e post su benessere emotivo, comunicazione familiare, gestione dei conflitti (scala 1–5). Formula: $\text{Incremento \%} = (\text{media post} - \text{media pre}) / \text{media pre} \times 100$
- **Target atteso:** Incremento $\geq 25\text{--}30\%$ nelle aree indagate
- **Criteri di verifica:**
 - Questionari pre/post
 - Osservazioni clinico-educative
 - Analisi qualitativa dei commenti

Indicatore 4 – Riduzione delle situazioni di conflitto genitore-figlio segnalate

- **Baseline:** Non rilevato
- **Metodo di calcolo:** Confronto tra numero di conflitti segnalati all'ingresso e numero di conflitti riportati dopo il percorso. Formula: $\text{Riduzione \%} = (\text{conflitti iniziali} - \text{conflitti finali}) / \text{conflitti iniziali} \times 100$
- **Target atteso:** Riduzione $\geq 20\%$ delle situazioni conflittuali
- **Criteri di verifica:**
 - Schede di valutazione familiare
 - Follow-up con genitori
 - Report degli operatori

Indicatore 5 – Gradimento del servizio di ascolto e counseling

- **Baseline:** Non disponibile
- **Metodo di calcolo:** Media dei punteggi dei questionari di soddisfazione (scala 1–5). Formula: $\text{Gradimento medio} = \text{somma punteggi} / \text{numero questionari}$
- **Target atteso:** $\geq 4/5$
- **Criteri di verifica:**
 - Questionari compilati
 - Analisi qualitativa dei commenti
 - Report semestrali

Azione B.4

Indicatore 1 – Numero di famiglie che accedono al servizio di assistenza materna

- **Baseline:** 0 (servizio nuovo o non strutturato negli anni precedenti)
- **Metodo di calcolo:** Conteggio delle famiglie che attivano almeno un intervento dell'assistente materna (incontri, visite domiciliari, colloqui). Formula: $\text{Famiglie raggiunte} = \text{totale famiglie registrate nelle schede di attivazione del servizio}$
- **Target atteso:** 40–60 famiglie/anno
- **Criteri di verifica:**
 - Schede di attivazione del servizio
 - Registri presenze
 - Report mensili degli operatori
 - Documentazione delle visite domiciliari

Indicatore 2 – Numero di interventi/visite domiciliari effettuati dall'assistente materna

- **Baseline:** 0
- **Metodo di calcolo:** Conteggio degli interventi domiciliari o degli incontri in presenza effettuati con donne in gravidanza o famiglie con bambini 0–12 mesi. Formula: **Interventi = somma visite domiciliari + incontri in sede**
- **Target atteso:** 120–180 interventi/anno
- **Criteri di verifica:**
 - Agenda operatori
 - Schede visita
 - Report trimestrali
 - Registro attività domiciliari

Indicatore 3 – Miglioramento percepito del benessere materno e familiare (pre/post intervento)

- **Baseline:** Non rilevato (servizio nuovo)
- **Metodo di calcolo:** Confronto tra punteggi pre e post su:
 - percezione di sostegno
 - gestione della quotidianità
 - benessere emotivo
 - sicurezza nelle competenze genitoriali (scala 1–5) Formula: **Incremento % = (media post – media pre) / media pre × 100**
- **Target atteso:** Incremento $\geq$ 25–30% nelle aree indagate
- **Criteri di verifica:**
 - Questionari pre/post
 - Osservazioni dell'assistente materna
 - Colloqui di follow-up
 - Analisi qualitativa dei commenti delle famiglie

Indicatore 4 – Riduzione delle situazioni di sovraccarico materno o familiare segnalate

- **Baseline:** Non rilevato
- **Metodo di calcolo:** Confronto tra numero di situazioni di sovraccarico segnalate all'ingresso e numero di situazioni riportate dopo il percorso. Formula: **Riduzione % = (segnalazioni iniziali – segnalazioni finali) / segnalazioni iniziali × 100**
- **Target atteso:** Riduzione $\geq$ 20% delle situazioni di sovraccarico
- **Criteri di verifica:**
 - Schede di valutazione familiare
 - Follow-up con le famiglie
 - Report dell'assistente materna
 - Documentazione dei servizi territoriali (consultori, pediatri)

Indicatore 5 – Gradimento del servizio di assistenza materna

- **Baseline:** Non disponibile
- **Metodo di calcolo:** Media dei punteggi dei questionari di soddisfazione (scala 1–5). Formula: **Gradimento medio = somma punteggi / numero questionari compilati**
- **Target atteso:** $\geq$ 4/5
- **Criteri di verifica:**
 - Questionari compilati
 - Analisi qualitativa dei commenti
 - Report semestrali

Per il Piano finanziario compilare il file excel - Modello B "Piano economico finanziario" - pubblicato unitamente al presente Avviso.

Modello B " Piano economico finanziario "

Macrovoce di costo	Razionale della spesa (riportare nelle righe sottostanti i costi per ciascuna risorsa umana o altra tipologia di spesa)	Importo Azioni	Importo Azione	Importo Azione	Importo Azione	Altre Azioni	Totale spese per macrovoce
		A1.1 e A.1.2 Ruolo informativo	A.2.4 Affidamento familiare e adozioni	B.1 Ascolto e Counseling	B4 Sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000	Riportare i costi per tutte le altre azioni previste	
a) Personale	Operatore di Accoglienza, Front Office e Comunicazione nel modello A Operatore	€ 12,076.80	€ 177.60	€ 355.20	€ 177.60	€ 1,065.60	€ 61,839.02
	Coordinatore Tecnico del Centro nel modello A Coordinatore	€ 513.25	€ 205.30	€ 307.95	€ 205.30	€ 1,231.80	
	Educatore Professionale	€ 0.00	€ 91.40	€ 365.60	€ 274.20	€ 4,387.20	
	Psicologo Esperto in Counseling Familiare e Sostegno alla Genitorialità nel modello A psicologo esperto	€ 0.00	€ 2,800.00	€ 4,000.00	€ 800.00	€ 4,400.00	
	Psicologo	€ 125.00	€ 0.00	€ 625.00	€ 125.00	€ 2,125.00	
	Assistente Sociale	€ 482.25	€ 192.90	€ 192.90	€ 154.32	€ 1,099.53	
	Personale Medico esperto in educazione sanitaria, prevenzione delle dipendenze e promozione della salute nel modello A Medico	€ 0.00	€ 0.00	€ 60.00	€ 0.00	€ 660.00	
	Mediatore linguistico-culturale nel modello A Mediatore culturale	€ 146.24	€ 109.68	€ 146.24	€ 0.00	€ 694.64	
	Operatore Socio Sanitario (OSS) – Assistente materna	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 976.80	€ 799.20	
	Ostetrica	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 205.30	€ 287.42	
	Consulente Legale	€ 450.00	€ 300.00	€ 450.00	€ 0.00	€ 2,400.00	
	Esperto in Diritto di Famiglia, Comunicazione, Mediazione Familiare e Orientamento Specialistico nel modello A Esperto Diritto di Famiglia	€ 0.00	€ 3,200.00	€ 1,600.00	€ 0.00	€ 7,200.00	

	Animatore Territoriale nel Modello A - Animatore	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 1,096.80	
	Esperto in comunicazione, innovazione digitale e tecnologie informatiche	€ 125.00	€ 250.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 2,125.00	
b) Materiali e attrezzature	Arredi reception e sportello	€ 700.00	€ 0.00	€ 200.00	€ 0.00	€ 100.00	€ 8,160.98
	Arredi sala colloqui	€ 0.00	€ 0.00	€ 640.00	€ 160.00	€ 0.00	
	PC, monitor, stampante	€ 450.00	€ 150.00	€ 375.00	€ 150.00	€ 375.00	
	Sistema telecamere Spazio Neutro	€ 0.00	€ 0.00	€ 1,300.00	€ 0.00	€ 0.00	
	Giochi inclusivi esterni	€ 0.00	€ 0.00	€ 160.00	€ 800.00	€ 640.00	
	Pavimnazione antitrauma	€ 0.00	€ 0.00	€ 90.00	€ 450.00	€ 360.00	
	Materiale ludico-didattico	€ 50.00	€ 0.00	€ 100.00	€ 200.00	€ 150.00	
	Cancelleria e materiali di consumo	€ 140.98	€ 60.00	€ 120.00	€ 80.00	€ 160.00	
c) Servizi	Riqualificazione locali	€ 5,200.00	€ 2,600.00	€ 6,500.00	€ 3,900.00	€ 7,800.00	€ 30,000.00
	Polizza fideiussoria	€ 400.00	€ 400.00	€ 400.00	€ 400.00	€ 400.00	
	Assicurazione utenti	€ 100.00	€ 50.00	€ 350.00	€ 300.00	€ 200.00	
	Utenze	€ 200.00	€ 100.00	€ 250.00	€ 150.00	€ 300.00	
Totale spese per Azione		€ 21,159.52	€ 10,686.88	€ 18,587.89	€ 9,508.52	€ 40,057.19	€ 100,000.00

Il presente verbale, da lettura, si sottoscrive per copie

L'Assessore Alberici Il Presidente Alberici Segretario Comunale Alberici
F.to Riganti F.to Alberici F.to Alberici

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo, li _____

Il Segretario Comunale

Attestazione e certificazione di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario c.le certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:
è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno _____ ed annotata al n. _____ del Reg. di repertorio
ed è rimasta affissa all'Albo Pretorio on line per 15 (quindici) giorni consecutivi dal _____
al _____
B _____

L'Addetto

Il Segretario Comunale

F.to _____

F.to _____

SI ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA TRASMESSA

Al capigruppo consiliari con nota n. _____ del _____

Il Segretario Comunale F.to _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

L'addetto alla pubbl.ne F.to _____ dal _____ al _____

Il Segretario C. le F.to _____

li _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART.12, COMMA 2, DELLA L.R. N.44/91

li 21/07/2026

F.to Il Segretario Comunale



Alberici